



D U P

COMUNE DI SARDARA

Documento Unico di Programmazione

2016-2018

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Sommario

INTRODUZIONE

SEZIONE STRATEGICA

Parte I – Scenario di riferimento

- 1.1 Obiettivi individuati dal Governo
 - 1.1.1 Le principali variabili macroeconomiche
 - 1.1.2 L'evoluzione normativa
- 1.2 Scenario di riferimento della Programmazione Regionale
- 1.3 Valutazione della situazione socio economica del Territorio
 - 1.3.1 Territorio
 - 1.3.2 Analisi demografica
 - 1.3.3 Economia insediata
 - 1.3.4 Strutture
- 1.4 Le Partecipazioni dell'ente
- 1.5 Risorse finanziarie, impieghi e sostenibilità finanziaria
 - 1.5.1 Le Entrate
 - 1.5.2 La Spesa
- 1.6 Organizzazione amministrativa

SEZIONE OPERATIVA

Parte II – Considerazioni Generali

- 2.1 Le linee guide della programmazione dell'Ente
- 2.2 Coerenza con i vincoli del Patto di stabilità
- 2.3 Indebitamento
- 2.4 Equilibri di bilancio ed indicatori
- 2.5 Indicatori fonti di finanziamento
- 2.6 Indicatori della spesa
- 2.7 Programmi settoriali

Parte III – Programmazione triennale

- 3.1 Programmazione fabbisogno del personale
- 3.2 Programma triennale dei lavori pubblici

INTRODUZIONE

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione nelle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare da quest'anno. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, per gli enti in sperimentazione, la relazione previsionale e programmatica.

Con riferimento all'esercizio 2015, il termine di presentazione del DUP con decreto del Ministero dell'Interno del 03\07\2015 è stato prorogato al 31 ottobre, successivamente con D.M. del 28\10\2015 è stato prorogato al 31\12\2015.

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 01\06\2011, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione, unitamente alla relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)**SCENARIO DI RIFERIMENTO**

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che regioni e province (seppur queste ultime oggetto di una profonda riorganizzazione) vengono a svolgere nel modello di "governance" affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al Two Pack (costituito da due regolamenti UE, il n. 472 ed il n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro.

In tale senso vanno lette le Raccomandazioni (Country Specific Recommendations - CSR) che il Consiglio UE, a chiusura del 1° Semestre Europeo 2014, ha rivolto all'Italia, sulla base delle valutazioni sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese che hanno comportato l'adozione, già nel corso del 2014, di molteplici norme tra le quali si segnalano le seguenti di maggiore interesse per gli enti locali:

-Sostenibilità delle finanze pubbliche (riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, modifica al parametro di riferimento per il contenimento del turn over del personale, misure per favorire la mobilità tra amministrazioni, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA,

introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali);

-Sistema fiscale (riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI, incremento della collaborazione tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate, in tema di accertamento dei tributi statali);

-Efficienza della pubblica amministrazione (l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP).

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

1.1.1 Le principali variabili macroeconomiche

Dall'analisi del Documento di Economia e Finanza 2015 varato lo scorso aprile, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge uno scenario programmatico di ritorno alla crescita, dopo un prolungato periodo di recessione: per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porta all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente.

Rispetto al dato tendenziale, la crescita risulta lievemente più elevata, in particolare negli ultimi anni dell'orizzonte previsivo, per effetto della politica di bilancio orientata alla crescita unitamente all'attuazione delle riforme in atto.

Vengono altresì confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati lo scorso autunno per il triennio

2015-2017 (rispettivamente pari a 2,6, 1,8 e 0,8 per cento del PIL); nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL cresce nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), consentendo così di rispettare la regola del debito prevista dalla normativa europea e nazionale.

Dall'analisi dei dati di finanza pubblica emerge, infine, un altro elemento cruciale: nel 2015 si è finalmente interrotta la caduta degli investimenti pubblici e nei prossimi anni si prevede un graduale incremento della spesa in conto capitale.

PIL Italia

Nella Nota di Aggiornamento del DEF 2014 si prospettava, per il 2015, un tasso di crescita positivo del PIL pari allo 0,6 per cento. I segnali di ripresa congiunturale sono rassicuranti, inducendo un maggiore ottimismo.

Per il primo trimestre dell'anno è attesa una prima variazione positiva del prodotto interno lordo, successivamente si prospetta una decisa accelerazione della ripresa.

Per quanto il mutato quadro internazionale giustificerebbe un intervento più sostanziale, in via

prudenziale è stato rivisto il tasso di crescita del 2015 di un solo decimo verso l'alto, portando il valore previsto a 0,7. Il più rapido miglioramento del ciclo economico nel corso dell'anno avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del prodotto interno lordo del 2016; per tale anno la previsione di crescita si porta all'1,3 per cento (rispetto all'1 per cento previsto in ottobre); nel 2017 la previsione si attesta all'1,2.

	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Italia	-0,4	+0,7	+1,3	+1,2	+1,1

Quanto alla dinamica dei prezzi, si ritiene che le recenti misure messe in campo dalla Banca Centrale Europea siano in grado di conseguire un graduale riavvicinamento dell'inflazione dell'Area dell'Euro verso l'obiettivo statutario. Pertanto, anche in Italia si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, sostenuta - nello scenario tendenziale - dall'aumento delle imposte indirette.

Quadro complessivo ed obiettivi di politica economica

Le numerose iniziative di rinnovamento messe in campo negli ultimi anni nel nostro paese permettono, in base ai criteri europei, l'uso della flessibilità per le riforme strutturali nel 2016, consentendo un percorso di aggiustamento di bilancio più graduale. Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo. Di conseguenza il Governo, pur potendo raggiungere il *pareggio di bilancio in termini strutturali* (MTO) già nel 2016, ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del *Draft Budgetary Plan* (DBP) conseguendo l'MTO nel 2017.

Flessibilità nel raggiungimento del pareggio di bilancio (MTO)

Con riferimento alla cosiddetta "Clausola delle Riforme" la Commissione - con la Comunicazione "Making the best use of the flexibility within the existing rules of the Stability and Growth Pact" del 13 gennaio 2015 - ha ribadito che gli Stati membri che attuano riforme strutturali con un impatto positivo sulla sostenibilità del debito nel medio-lungo periodo possono deviare temporaneamente dall'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o dal suo percorso di avvicinamento.

Le condizioni di eleggibilità per l'applicazione di tale clausola riguardano tre diversi aspetti; le riforme devono: (i) essere rilevanti, (ii) essere approvate o in fase avanzate di attuazione (iii) migliorare significativamente nel lungo periodo i saldi di finanza pubblica.

Se sono soddisfatti i criteri di cui sopra, una deviazione temporanea dall'MTO o dal suo percorso di avvicinamento può essere concessa fino ad un massimo di 0,5 per cento del PIL nell'anno successivo a quello di pubblicazione del Programma di Stabilità. Questa deviazione deve tuttavia essere riassorbita entro l'orizzonte temporale del Programma.

Alla luce di tali disposizioni, il Governo Italiano ha inteso avvalersi per il 2016 della flessibilità concessa nel caso di implementazione di significative riforme strutturali ai sensi dell'art.3 comma 4 della L.243/2012 e dell'articolo 5 comma 5 Regolamento Europeo 1466/97, richiedendo una deviazione dal percorso di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo pari a 0,4 per cento del PIL.

Il rientro all'obiettivo di Medio Periodo di saldo strutturale in pareggio, annunciato all'interno del Draft Budget Plan presentato in ottobre, non risulta quindi modificato.

Flessibilità nel raggiungimento del pareggio di bilancio (MTO)

Con riferimento alla cosiddetta "Clausola delle Riforme" la Commissione - con la Comunicazione "Making the best use of the flexibility within the existing rules of the Stability and Growth Pact" del

13 gennaio 2015 - ha ribadito che gli Stati membri che attuano riforme strutturali con un impatto positivo sulla sostenibilità del debito nel medio-lungo periodo possono deviare temporaneamente dall'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o dal suo percorso di avvicinamento.

Le condizioni di eleggibilità per l'applicazione di tale clausola riguardano tre diversi aspetti; le riforme devono: (i) essere rilevanti, (ii) essere approvate o in fase avanzate di attuazione (iii) migliorare significativamente nel lungo periodo i saldi di finanza pubblica.

Se sono soddisfatti i criteri di cui sopra, una deviazione temporanea dall'MTO o dal suo percorso di avvicinamento può essere concessa fino ad un massimo di 0,5 per cento del PIL nell'anno successivo a quello di pubblicazione del Programma di Stabilità. Questa deviazione deve tuttavia essere riassorbita entro l'orizzonte temporale del Programma.

Alla luce di tali disposizioni, il Governo Italiano ha inteso avvalersi per il 2016 della flessibilità concessa nel caso di implementazione di significative riforme strutturali ai sensi dell'art.3 comma 4 della L.243/2012 e dell'articolo 5 comma 5 Regolamento Europeo 1466/97, richiedendo una deviazione dal percorso di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo pari a 0,4 per cento del PIL.

Il rientro all'obiettivo di Medio Periodo di saldo strutturale in pareggio, annunciato all'interno del Draft Budget Plan presentato in ottobre, non risulta quindi modificato.

Nel triennio 2015-2018 sono pertanto confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati nel DBP 2015, pari al 2,6 per cento del PIL nel 2015, 1,8 per cento nel 2016, 0,8 per cento nel 2017 e un saldo nullo nel 2018. Nel 2019 è atteso un surplus nominale pari allo 0,4 per cento del PIL.

Quadro programmatico	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	+0,4
Saldo primario	+1,6	+1,6	+2,4	+3,2	+3,8	+4,0
Interessi	+4,7	+4,2	+4,2	+4,0	+3,8	+3,7
Debito pubblico	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0

In base all'andamento programmatico, l'avanzo primario in termini nominali aumenterà progressivamente, fino a raggiungere il 4,0 per cento nel 2019, mentre il rapporto debito/PIL inizierà a ridursi a partire dal 2016, assicurando nel 2018 il pieno rispetto della regola del debito posta dal Patto di Stabilità e Crescita.

La regola del debito

La regola del debito, introdotta nell'ordinamento europeo dal Six Pack e recepita a livello nazionale con la legge di attuazione del principio dell'equilibrio di bilancio in Costituzione (L. n. 243/2012), è entrata completamente a regime per l'Italia nel 2015, cioè al termine di un periodo triennale di transizione avviato con l'uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi del 2012.

La regola prevede che, per assicurare la riduzione ad un ritmo adeguato del rapporto debito/PIL verso la soglia del 60 per cento, almeno uno dei seguenti criteri venga rispettato:

- la parte di debito in eccesso rispetto al valore di riferimento del 60 per cento del PIL deve essere ridotta in media del 5 per cento nel corso dei tre anni antecedenti quello in corso (criterio di tipo backward-looking);
- l'eccesso di debito rispetto al primo benchmark sia attribuibile al ciclo economico (utilizzando un indicatore che esprime il rapporto debito/PIL che si sarebbe ottenuto se nei precedenti tre anni il numeratore venisse corretto per l'impatto del ciclo economico e il PIL nominale al denominatore fosse cresciuto allo stesso ritmo del prodotto potenziale);
- la correzione intervenga nei due anni successivi a quello di riferimento (criterio di tipo forward-looking).

Ne consegue che gli obiettivi di finanza pubblica programmatici del DEF 2015 sono, da un lato, volti a fare un uso efficace della flessibilità concessa dal Patto di Stabilità in caso di attuazione di rilevanti riforme strutturali e, dall'altro, con il ritorno previsto nei prossimi anni a condizioni di crescita del PIL più "normali", a ripristinare un sentiero di riduzione del debito compatibile con il benchmark risultante dalla regola del debito. Pertanto, negli anni 2015-2018, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi nello scenario programmatico in linea con quanto richiesto dal *Benchmark Forward Looking* garantendo il rispetto della regola già nel 2016. Nel 2018 la distanza tra il rapporto debito/PIL programmatico e il *benchmark forward looking* (pari a 123,4 per cento) sarebbe pertanto annullata.

Tasso d'inflazione previsto

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo triennio, è riassunto nella seguente tabella:

Inflazione media annua	Valori programmati
2012	3,0%
2013	1,1%
2014	0,2%
2015	0,6%
2016	1,0%
2017	1,5%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF con riferimento all'indice dei prezzi al consumo F.O.I. fino al 2014 ed al Tasso di inflazione programmato TIP.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2016 e 2017 al tasso di inflazione programmato.

1.1.2 L'evoluzione normativa

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi, devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente. In particolare, alcune di esse, quali quelle relative al rispetto del *Patto di stabilità* e quelle derivanti dalla *legge di stabilità* per l'anno 2015, verranno affrontate nei paragrafi che seguono.

Effetti sull'indebitamento degli enti locali

La recente Legge di Stabilità ha previsto sul versante delle entrate numerose ed importanti novità che hanno interessato gli enti locali, una tra tutte la scissione dei pagamenti IVA (c.d. *split payment*), che dispone il versamento dell'IVA sugli acquisti effettuati dalle Amministrazioni pubbliche direttamente all'Erario, in forza del quale è previsto un aumento di gettito per circa 5 miliardi negli anni 2015-2019.

Sul versante del contenimento delle spese, a carico degli Enti locali la Legge ha previsto una correzione netta complessiva di circa 14 miliardi nel periodo 2015-2019. Tale correzione è ottenuta attraverso: la riduzione del Fondo di solidarietà comunale per 6 miliardi (1,2 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2019); la riduzione della spesa corrente delle province e delle città metropolitane per 12 miliardi (1 miliardo per il 2015, 2 miliardi per il 2016 e 3 miliardi per ciascuno degli anni 2017-2019); la rilevanza, per il periodo 2015-2018, ai fini del conseguimento dell'obiettivo del saldo di competenza mista del Patto di Stabilità Interno, degli stanziamenti di competenza del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* degli Enti locali per circa 7,5 miliardi (stimato in circa 1,9 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2018), compensati dall'allentamento dei vincoli del Patto per 11,6 miliardi (2,9 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2018).

A tali misure si aggiunge la proroga al 2018 del concorso alla riduzione della spesa pubblica previsto dal Decreto Legge n. 66 del 2014, con conseguente ulteriore effetto di contenimento che per gli Enti locali è di circa 1,1 miliardi.

Effetti della legge di stabilità 2015 sull'indebitamento degli Enti Locali	2015	2016	2017	2018	2019
Maggiori entrate:					
Split payment generalizzato	988	988	988	988	
Minori spese					
Contenimento della spesa pubblica - riduzione fondo di solidarietà comunale	1.200	1.200	1.200	1.200	
Fondo per i crediti di dubbia esigibilità - Comuni	1.750	1.750	1.750	1.750	
Fondo per i crediti di dubbia esigibilità - Province	139	139	139	139	
Proroga al 2018 degli effetti del D.L. 66/2014- Comuni e Province	0	0	0	1.149	
Maggiori spese					
Riduzione degli obiettivi del Patto di stabilità interno - Comuni	2.650	2.650	2.650	2.650	
Riduzione degli obiettivi del Patto di stabilità interno - Province	239	239	239	239	

(*) Valori in milioni di euro

Misure in materia di esenzione IMU

Il Decreto Legge n. 4 del 2015, convertito dalla L. n. 34/2015, dispone, con effetti nulli sull'indebitamento netto, le seguenti misure in tema di esenzione dell'imposta municipale unica (IMU):

- Esenzione dall'imposta, a decorrere dal 2015, per i terreni agricoli nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP. Complessivamente la misura determina minori entrate per 0,5 miliardi negli anni 2015-2019.

- Esenzione dall'imposta per i terreni ubicati nei comuni delle isole minori (6 milioni negli anni 2015-2019) e per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile non ricadenti in zone montane (20 milioni negli anni 2015-2019).

- Detrazione di 200 euro dall'IMU per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente ICI (78 milioni nel periodo 2015-2019).

- Per il solo anno 2015, rimborsi per un importo complessivo di circa 0,1 miliardi, corrisposti ai comuni a titolo di compensazione delle differenze di gettito dell'IMU dovute alla modifica, intervenuta a fine anno 2014, dei criteri e delle fattispecie di esenzione dei terreni da tale imposta.

La revisione della spesa

Sempre la Legge di Stabilità 2015 ha previsto riduzioni di spesa connesse al contenimento di spese di funzionamento e gestione, manutenzione e acquisto di beni e servizi della Pubblica Amministrazione, il cui contributo netto a carico degli Enti locali è quantificato in 2,2 miliardi per il 2015, 3,2 miliardi per il 2016 e 4,2 miliardi per ciascuno degli anni 2017-2019.

La revisione della spesa incide anche tramite un rafforzamento di regole che pongono corretti incentivi, come nel caso dell'istituzione del *Fondo crediti di dubbia esigibilità*, che favorisce percorsi volti al taglio delle spese piuttosto che all'aumento delle entrate.

Sul fronte del pubblico impiego, sono stati al contempo favoriti i processi di mobilità del personale, garantite più ampie facoltà nelle assunzioni, soprattutto per gli Enti locali, e rivisto l'istituto giuridico del trattenimento in servizio, al fine di assicurare il ricambio generazionale necessario a garantire innovazione nelle competenze e nei processi.

La Legge di Stabilità 2015 è inoltre intervenuta in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica, prevedendo l'obbligatorietà per gli Enti locali di aderire agli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per favorire la realizzazione di economie di scala e migliorare la qualità dei servizi offerti. Inoltre, a decorrere da gennaio 2015, le Amministrazioni locali hanno avviato un processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente, da completarsi entro la fine dell'anno.

Altre importanti iniziative espone nel DEF 2015 e che impattano sugli enti locali nel prossimo triennio sono rappresentate da:

- prosecuzione del processo di efficientamento già avviato nella Legge di Stabilità 2015 attraverso l'utilizzo dei costi e fabbisogni standard per le singole amministrazioni e la pubblicazione di dati di performance e dei costi delle singole amministrazioni;
- in tema di partecipate locali, attuazione, a seguito della valutazione dei piani di razionalizzazione degli Enti locali, di interventi legislativi volti a migliorarne l'efficienza, con particolare attenzione ai settori del trasporto pubblico locale e alla raccolta rifiuti, che soffrono di gravi e crescenti criticità di servizio e di costo.

Regole di bilancio per le amministrazioni locali

Le regole che governano la finanza pubblica locale includono il Patto di Stabilità Interno, che individua le modalità attraverso cui anche gli Enti locali concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal Paese in sede Europea.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sinora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore, nel 2016, della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Come visto nei precedenti paragrafi, la Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli Enti locali, prevede una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo. L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli Enti locali è in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al *Fondo crediti di dubbia esigibilità*, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale. Tale previsione introduce nuovi elementi di premialità nelle regole del Patto, in quanto determina una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione.

Inoltre, a decorrere dal 2015, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale e della conclusione della fase sperimentale, è abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili.

L'alleggerimento del Patto ha, inoltre, comportato una revisione del meccanismo di controllo della crescita nominale del debito pubblico per gli Enti locali introdotto nel 2011. A decorrere dal 2015, gli Enti locali possono assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere, non supera il 10 per cento del totale relativo ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, infine, sono state unificate le misure di flessibilità del Patto regionalizzato verticale e orizzontale, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti per effettuare pagamenti in conto capitale, siano compensati dalla regione o dai restanti Enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo.

Legge di stabilità 2016, le principali novità (per gli enti locali).

Eliminazione aumenti accise e Iva - Vengono totalmente disattivate per il 2016 le clausole di salvaguardia previste dalle precedenti disposizioni legislative per un valore di 16,8 miliardi. Di conseguenza non ci saranno aumenti di Iva e Accise.

Tasi e Imu - L'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti per una riduzione fiscale complessiva pari a circa 3,7 miliardi. La Tasi viene abolita anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale.

Imu agricola – Vengono esentati dall'Imu tutti i terreni agricoli – montani, semi-montani o pianeggianti - utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società. L'alleggerimento fiscale per chi usa la terra come fattore produttivo è pari a 405 milioni.

Compensazioni ai Comuni – I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di Imu e Tasi su abitazione principali.

Patto stabilità comuni – Le nuove regole consentiranno ai Comuni che hanno risorse in cassa di impegnarle per investimenti per circa 1 miliardo nel 2016. In aggiunta sarà consentito lo sblocco di pagamenti di investimenti già effettuati (e finora bloccati dal Patto) a condizione che i comuni abbiano i soldi in cassa.

Imu imbullonati - Gli imbullonati (ossia macchinari spesso di grandi dimensioni che sono ancorati al suolo) non saranno più conteggiati per il calcolo delle imposte immobiliari per un alleggerimento fiscale pari a 530 milioni di euro.

Contrattazione decentrata – Sulla quota di salario di produttività, di partecipazione agli utili dei lavoratori o di welfare aziendale derivante dalla contrattazione aziendale si applica l'aliquota ridotta del 10% con uno sgravio fiscale complessivo di 430 milioni nel 2016 che sale a 589 negli anni successivi. Il bonus avrà un tetto di 2.000 euro (estendibile a 2.500 se vengono contrattati anche istituti di partecipazione) e sarà utilizzabile per tutti i redditi fino a 50.000 euro.

Contante - La soglia per i pagamenti in contanti sale da 1.000 a 3.000 euro.

Sostegno ai più deboli – 90 milioni nel 2016 per la Legge sul "Dopo di noi" per sostenere persone con disabilità al venir meno dei familiari. Rifinanziamento del Fondo per la non autosufficienza per un totale di 400 milioni di euro.

Contrasto alla povertà – Viene istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 'Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale' al quale è assegnata la somma di 600 milioni di euro per il 2016 e di un miliardo a decorrere dal 2017. Il Fondo finanzia la legge delega sulla povertà che verrà approvata come collegato alla legge di stabilità. Parte la prima misura strutturale contro la povertà, che sarà prioritariamente rivolta alle famiglie povere con minori a carico. Viene poi istituito, in via sperimentale, un altro fondo finalizzato a misure di sostegno contro la povertà educativa, alimentato da versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie. Attraverso questa seconda iniziativa si rendono disponibili ulteriori 100 milioni l'anno.

Salvaguardia pensioni – Viene prevista la settima operazione di "salvaguardia" a favore dei soggetti in difficoltà con il lavoro e che non hanno ancora maturato i requisiti della legge Fornero per accedere al pensionamento. Per finanziare la settima 'salvaguardia' si spendono le risorse non utilizzate nelle precedenti salvaguardie chiuse.

Opzione donna – Il regime sperimentale per le donne che intendono lasciare il lavoro con 35 anni di contributi e 57-58 anni di età (e la pensione calcolata con il metodo contributivo) viene esteso al 2016, anno in cui devono essere maturati i requisiti.

Blocco degli aumenti di tributi e addizionali degli enti territoriali

Limitatamente **all'anno 2016**, si **blocca il potere delle regioni**, delle **province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali** ad essi attribuiti con legge dello Stato, al fine di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica. In particolare, non possono essere deliberati aumenti rispetto ai livelli di aliquote deliberate, **entro la data del 30 luglio 2015**, per **l'esercizio 2015**.

Si rammenta che l'articolo 4, comma 4, del decreto-legge n. 16 del 2012 aveva ripristinato il potere di regioni ed enti locali di variare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e regionali, a decorrere dall'anno di imposta 2012; tale potere era stato sospeso dall'articolo 1, comma 123, della legge n. 220/2010 (legge di stabilità 2011) "fino all'attuazione del federalismo fiscale".

Viene esclusa dal blocco delle aliquote la tassa sui rifiuti (TARI) che, si ricorda, è stata istituita dalla legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013) per finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

1.2 SCENARIO DI RIFERIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

La Regione informa la sua azione sul principio della programmazione unitaria. I programmi di spesa, compresi quelli attinenti la programmazione comunitaria, devono garantire il perseguimento degli obiettivi previsti dal Programma regionale di sviluppo. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio adotta in tal senso idonee direttive che garantiscano l'unitarietà della programmazione regionale, l'integrazione tra i diversi fondi in particolare per gli strumenti diretti allo sviluppo territoriale e la concentrazione delle risorse.

Al fine del recepimento dei programmi finanziati con il concorso dell'Unione europea, sono stanziati con legge finanziaria regionale le somme da ripartire, con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, tra le linee di intervento di cui alla programmazione comunitaria 2014-2020 successivamente all'approvazione da parte dell'Unione europea.

Le risorse stanziati quale cofinanziamento regionale possono essere utilizzate anche quale anticipazione degli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020 nelle more dell'approvazione della stessa e nel rispetto delle regole di ammissibilità dei regolamenti comunitari del quadro strategico comune, nonché per il cofinanziamento del Programma di sviluppo rurale (PSR) di cui alla programmazione comunitaria 2007-2013.

La legge finanziaria regionale per il 2016 avrà i suoi riflessi sul bilancio comunale in specie:

- per il riparto del Fondo unico le cui percentuali di riparto sono deliberate alla Regione annualmente, nelle more dell'approvazione della legge regionale di riordino del sistema delle autonomie locali.
- per il riparto dei fondi inerenti le leggi di settore, i progetti legge 162\1998, e altri finanziamenti a sostegno delle famiglie.
- per il patto di stabilità
- per finanziamenti finalizzati alle opere pubbliche

E' stata deliberata, la riprogrammazione sugli interventi di edilizia scolastica all'interno del Piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@ con l'approvazione della graduatoria "Scuole Innovative".

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il comune amministrato.

1.3.1 Il Territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

Un paese che vuole distinguersi dagli altri per accrescere il proprio benessere deve curare il proprio aspetto, l'ambiente, le risorse naturali, il verde pubblico e l'arredo urbano, coinvolgendo il più possibile l'intera cittadinanza.

Situato sul versante nord-occidentale della Provincia del Medio Campidano, il territorio del comune di Sardara si estende per circa 56 kmq.

Lambita dalla principale arteria stradale sarda, la S.S. 131 Carlo Felice, Sardara dista 8 Km dalla stazione ferroviaria di S. Gavino e mezz'ora d'auto dai principali punti d'ingresso della Sardegna (porto di Cagliari e aeroporto di Elmas).

Questa felice posizione quasi a guardia della grande pianura che si estendeva tra il massiccio del Linas ed il Monte Arci, non sfuggì agli antichi abitatori della Sardegna che già dal paleolitico, di cui sono state recentemente trovate tracce nelle campagne di Is Arenas, tra Sardara e Mogoro, frequentarono la zona. Abbondanti tracce del neolitico le troviamo in località Pranu Sisinni; i 30 nuraghi semplici e complessi (Jana, Ortu Comidu, Barumeli, Arbici, Arigau etc.) e l'imponente zona sacra di S. Anastasia, documentano l'estrema importanza della zona nel periodo nuragico. In vari siti sono state trovate emergenze fenicio-puniche risalenti al VI-V sec. a.V.

Le Terme romane, la necropoli di Terr'e Cresia, Sincuri ed altri, testimoniano invece il grande splendore del periodo romano. Il periodo medioevale e giudicale ha nel Castello di Monreale la più alta testimonianza. I

secoli successivi vedono la presenza a Sardara dei monaci benedettini e dei gesuiti che vi edificarono i loro monasteri di cui oggi non restano tracce.

Sardara, secondo la leggenda, deve le sue origini alla regina omonima e al suo sposo Lesite che insegnarono agli abitanti l'arte della coltivazione della terra, che la fecero diventare uno dei granai dei punici prima, dei romani poi. Altri ne fanno derivare il nome da "Sardi-ara", cioè i sardi abitatori della valle del Rivus Sacer che avevano l'ara, la pietra per i sacrifici o le offerte: da Sardi-ara a Sardara il passo fu breve.

Terme

Lo sviluppo termale e del suo indotto rimane l'impegno prioritario dell'Amministrazione.

Il termalismo costituisce a Sardara un'importante realtà: le due strutture termali potrebbero rappresentare uno sbocco occupazionale per un centinaio di sardaresi ed una vetrina importante per il paese. In quest'ottica si è cercato di coniugare il momento salutare-termale con il territorio che lo ospita. Una risposta in tal senso sono state le politiche nei settori dell'urbanistica, della tutela dell'ambiente e della valorizzazione dei beni culturali. Il Centro storico, i diversi rimboschimenti, il Museo, il villaggio nuragico di S. Anastasia, il castello di Monreale non sono altro che tasselli di un unico mosaico.

Sono stati creati i presupposti per offrire il "pacchetto Sardara". Siamo consapevoli che molto resta da fare. Sono in corso i lavori per la fruibilità turistica del Castello di Monreale (un finanziamento ingente dal Ministero) e per infrastrutturare il parco termale (fondi della L.R. 37/98 ed un finanziamento dal Ministero), in futuro bisognerà lavorare "facendo sistema". Ciò implica la collaborazione di tutti i soggetti presenti nel territorio, Pubblica Amministrazione ed Imprese in testa.

Il museo civico archeologico di "Villa Abbas"

Al centro del paese, nei locali del vecchio palazzo Municipale (anno 1912), ha sede il museo archeologico "Villa Abbas" che raccoglie reperti di tutte le zone limitrofe fino a San Sperate e Monastir. Uno dei pochi musei con un percorso tattile per i non vedenti, ospita tantissimi reperti ceramici, litici e bronzei, dal neolitico al periodo tardo medioevale. Gli operatori della cooperativa "Villa Abbas" che gestisce il museo, sono a disposizione dei visitatori per accompagnarli, attraverso il percorso nell'interessantissimo Centro storico, al sito archeologico di Santa Anastasia nel cuore antico del paese.

Il parco archeologico di "Sant'Anastasia"

L'area archeologica di Santa Anastasia con ben quattro pozzi nuragici, costituisce un "unicum" nell'Isola, poiché è la sola a trovarsi all'interno di un centro abitato. Il grande e suggestivo pozzo sacro, scavato per la prima volta dal Taramelli nel 1913, è al centro di un vastissimo complesso nuragico, in grandissima parte

ancora sotto le case del paese. Gli scavi successivi degli anni '80-'90 condotti dal dottor Giovanni Ugas, hanno messo in luce alcune capanne che hanno restituito reperti ceramici e bronzei importantissimi. Sotto il pavimento della capanna n°5, quella delle riunioni, è stato rinvenuto un orcio con dentro una cinquantina di manufatti in bronzo e al suo fianco, uno dentro l'altro, tre magnifici bacili pure in bronzo, finemente lavorati. Per avere l'idea dell'importanza del sito, basti pensare che questi scavi hanno restituito tra altri di piombo e di rame qualche quintale, per quei tempi di preziosissimo metallo. Con fondi del POR 20014-2006 è stata acquisita una vecchia casa del settecento attigua agli scavi, diventata una grande sala multimediale a supporto dell'area sacra, del Museo, del Castello e dei beni culturali in genere del paese di Sardara.

Il castello di Monreale

Un altro unicum del nostro paese è il Castello di Monreale, edificato intorno al XII-XIII secolo sui resti di un antico insediamento nuragico e con successivi segni di frequentazione, secondo gli studiosi, punica e bizantina. Roccaforte importantissima del giudicato di Arborea, ne costituiva la sua ultima difesa essendo al limite del contiguo giudicato di Cagliari. Oltre che piazza militare, come risulta da documenti scritti e dai magnifici reperti che si possono ammirare nel nostro museo, il Castello era frequentato dalla Corte Arborese i cui componenti vi trascorrevano periodi di riposo e di cure nelle vicine terme. A testimonianza della sua importanza e sicurezza, ricordiamo che nel 1353 il giudice Mariano IV paventando un nuovo scontro con gli Aragonesi, ordinò ai suoi sudditi di accumulare la maggior quantità di grano possibile, conferendolo ad Oristano sede del giudicato, o al Castello di Monreale. Si diceva prima che il castello costituisce un unicum, infatti è il solo in tutta la Sardegna ad avere oltre al mastio, restaurato, otto torri e tutta la cinta muraria, di uno spessore di oltre due metri e lunga circa un Km, che racchiude al suo interno l'intero borgo ancora tutto da scavare. Fuori le mura troviamo la chiesetta di San Michele e il cosiddetto borgo civile, in corso di un'imponente campagna di scavi condotta dall'Università La Sapienza.

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 4.168	
Popolazione residente al 31 dicembre 2014		
Totale Popolazione	n° 4.128	
di cui:		
maschi	n° 2.027	
femmine	n° 1.647	
n° 2.101 nuclei familiari	n° 1.647	
comunità/convivenze	n° 0	
Popolazione al 1.1.2014		
Totale Popolazione	n° 4.150	
Nati nell'anno	n° 27	
Deceduti nell'anno	n° 43	
saldo naturale	n° -16	
Immigrati nell'anno	n° 52	
Emigrati nell'anno		
Popolazione al 31.12. 2014		
Totale Popolazione	n° 4.128	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 180	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 268	
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 600	
In età adulta (30/65 anni)	n° 2.240	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2010	8,52%
	2011	6,19%
	2012	6,71%
	2013	7,19%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2010	8,28%
	2011	10,96%
	2012	10,54%
	2013	10,07%
Livello di istruzione della popolazione residente:		
0,4 % Analfabeti		
16 % Laureati		
27 % Diplomati		
(statistica al 31\12\2013)		

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2011	2012	2013	2014	2015
In età prescolare (0/6 anni)	179	185	192	180	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	277	274	254	268	
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	701	690	639	600	
In età adulta (30/65 anni)	2.221	2.234	2.258	2.240	
In età senile (oltre 65 anni)	794	797	817	840	

Popolazione 4.112 abitanti(01/01/2015 - Istat)

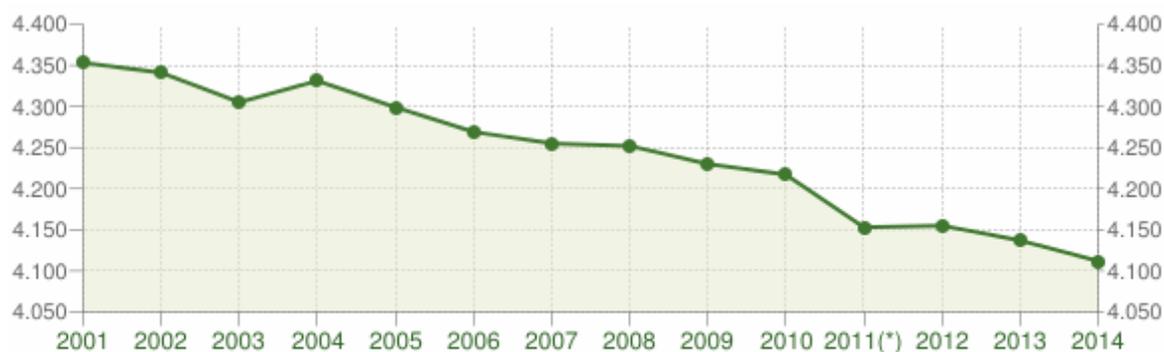
Superficie 56,23 km²

Densità 73,13 ab./km²

Codice Istat 106016

Codice catastale **I428**

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Sardara** dal 2001 al 2014. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SARDARA (VS) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.353	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.341	-12	-0,28%	-	-
2003	31 dicembre	4.305	-36	-0,83%	1.469	2,92
2004	31 dicembre	4.331	+26	+0,60%	1.488	2,90
2005	31 dicembre	4.299	-32	-0,74%	1.478	2,90
2006	31 dicembre	4.269	-30	-0,70%	1.478	2,88
2007	31 dicembre	4.255	-14	-0,33%	1.500	2,83
2008	31 dicembre	4.252	-3	-0,07%	1.518	2,79
2009	31 dicembre	4.230	-22	-0,52%	1.550	2,72
2010	31 dicembre	4.217	-13	-0,31%	1.585	2,65
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	4.204	-13	-0,31%	1.591	2,64
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	4.168	-36	-0,86%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	4.153	-64	-1,52%	1.594	2,60
2012	31 dicembre	4.155	+2	+0,05%	1.627	2,55
2013	31 dicembre	4.137	-18	-0,43%	1.624	2,54
2014	31 dicembre	4.112	-25	-0,60%	1.628	2,52

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La [popolazione residente a Sardara al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **4.168** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **4.204**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **36** unità (-0,86%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Sardara espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia del Medio Campidano e della regione Sardegna.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI SARDARA (VS) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Sardara negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SARDARA (VS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	38	4	2	54	0	0	+4	-10
2003	55	6	5	76	10	4	-4	-24
2004	70	3	0	39	11	0	-8	+23
2005	35	9	0	50	5	0	+4	-11
2006	41	4	1	58	5	0	-1	-17
2007	54	2	0	60	2	0	0	-6
2008	49	5	0	47	5	0	0	+2
2009	49	5	0	64	4	0	+1	-14
2010	41	4	0	54	7	0	-3	-16
<i>2011 (1)</i>	39	2	1	38	3	0	-1	+1
<i>2011 (2)</i>	7	3	10	25	1	0	+2	-6
<i>2011 (3)</i>	46	5	11	63	4	0	+1	-5
2012	59	17	1	63	0	0	+17	+14
2013	58	11	3	83	2	0	+9	-13
2014	51	5	20	61	13	8	-8	-6

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

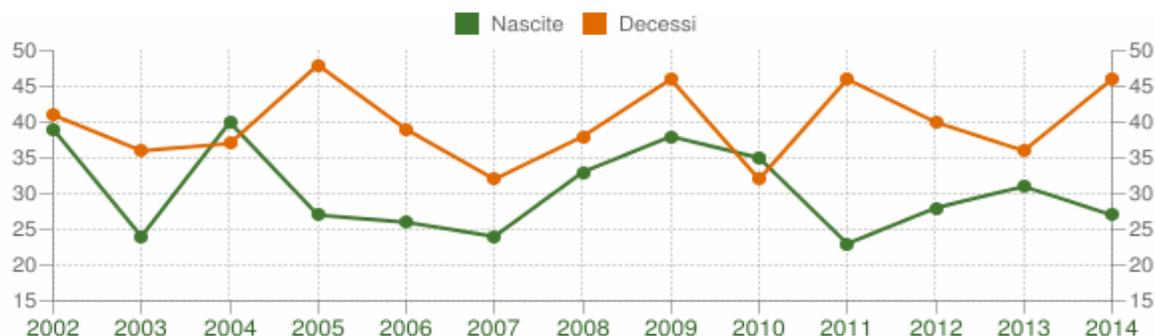
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SARDARA (VS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	39	41	-2
2003	1 gennaio-31 dicembre	24	36	-12
2004	1 gennaio-31 dicembre	40	37	+3
2005	1 gennaio-31 dicembre	27	48	-21
2006	1 gennaio-31 dicembre	26	39	-13
2007	1 gennaio-31 dicembre	24	32	-8
2008	1 gennaio-31 dicembre	33	38	-5
2009	1 gennaio-31 dicembre	38	46	-8
2010	1 gennaio-31 dicembre	35	32	+3
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	18	32	-14
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	5	14	-9
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	23	46	-23
2012	1 gennaio-31 dicembre	28	40	-12
2013	1 gennaio-31 dicembre	31	36	-5
2014	1 gennaio-31 dicembre	27	46	-19

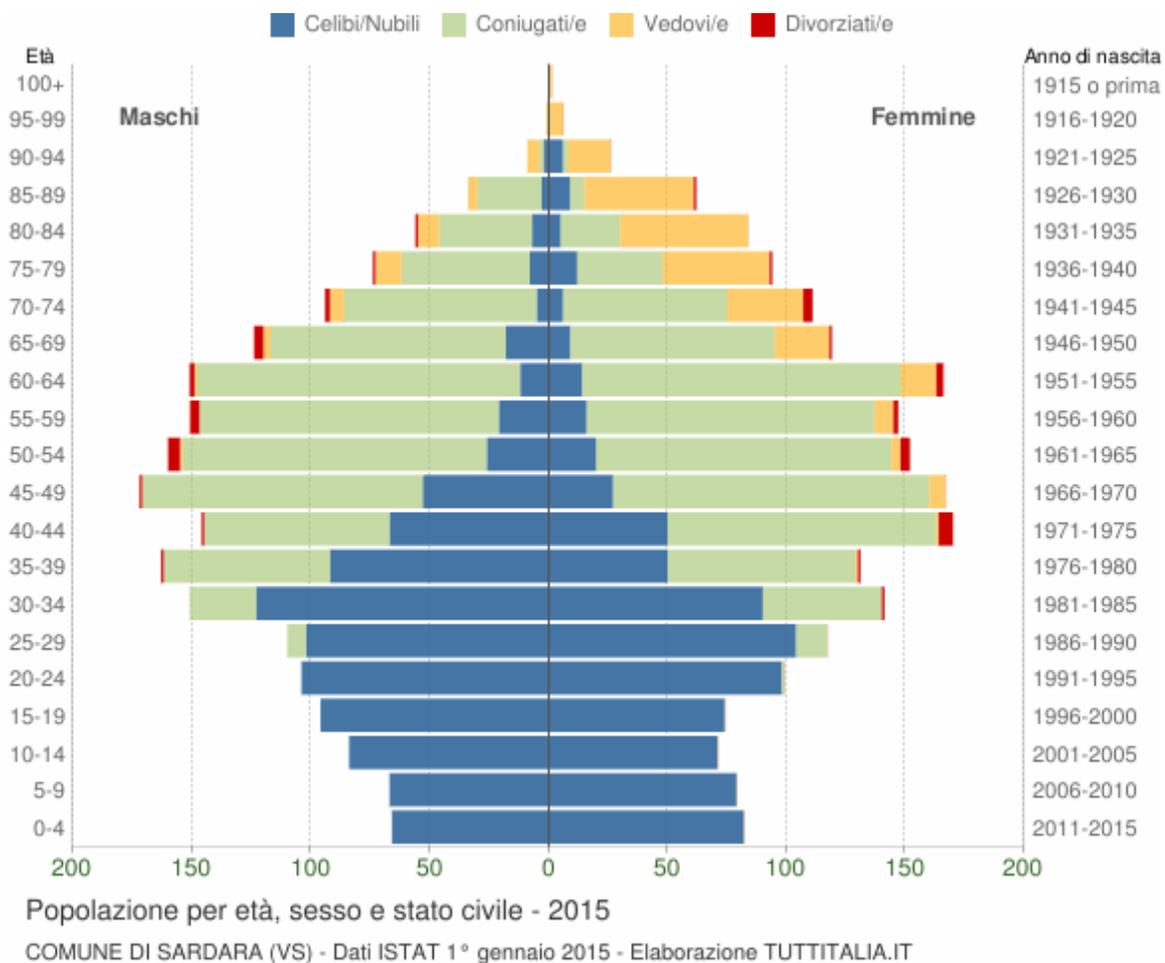
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Sardara per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

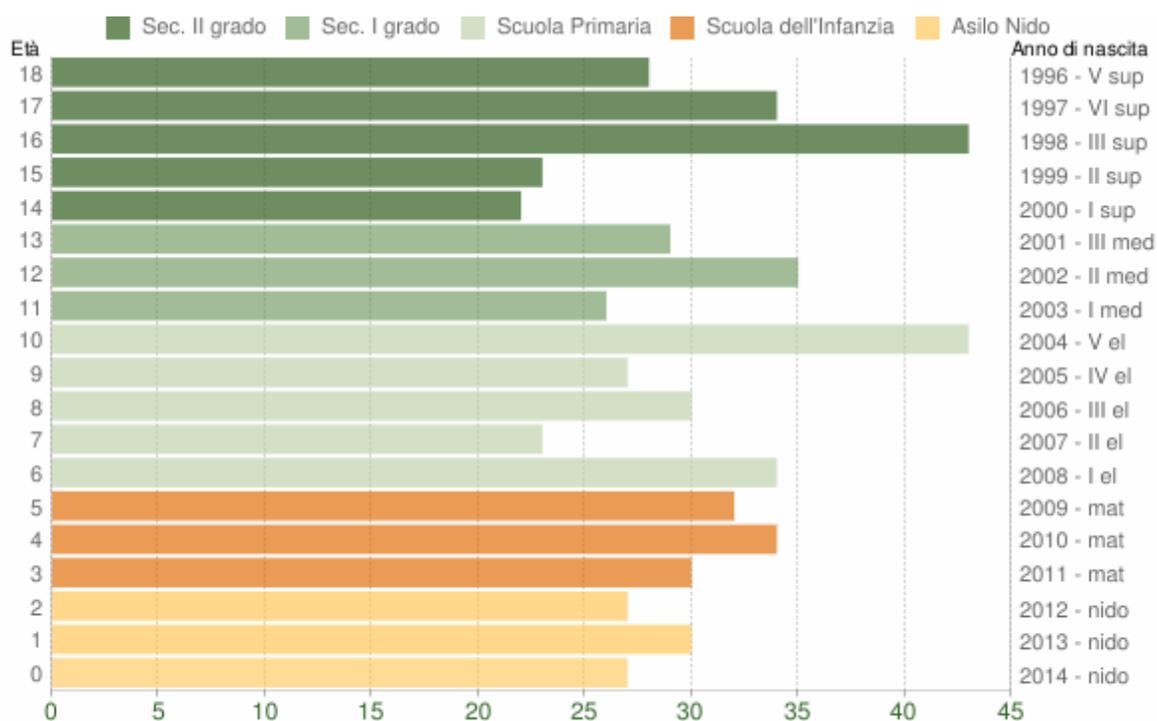
In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2015 - Sardara

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	148	0	0	0	66	44,6%	82	55,4%	148	3,6%
5-9	146	0	0	0	67	45,9%	79	54,1%	146	3,6%
10-14	155	0	0	0	84	54,2%	71	45,8%	155	3,8%
15-19	170	0	0	0	96	56,5%	74	43,5%	170	4,1%
20-24	202	1	0	0	104	51,2%	99	48,8%	203	4,9%
25-29	206	21	0	0	110	48,5%	117	51,5%	227	5,5%
30-34	213	78	0	1	151	51,7%	141	48,3%	292	7,1%
35-39	142	149	1	2	163	55,4%	131	44,6%	294	7,1%
40-44	117	191	1	7	146	46,2%	170	53,8%	316	7,7%
45-49	80	251	7	1	172	50,7%	167	49,3%	339	8,2%
50-54	46	252	5	9	160	51,3%	152	48,7%	312	7,6%
55-59	37	247	8	6	151	50,7%	147	49,3%	298	7,2%
60-64	26	270	16	5	151	47,6%	166	52,4%	317	7,7%
65-69	27	185	26	5	124	51,0%	119	49,0%	243	5,9%
70-74	11	150	38	6	94	45,9%	111	54,1%	205	5,0%
75-79	20	90	56	2	74	44,0%	94	56,0%	168	4,1%
80-84	12	64	63	1	56	40,0%	84	60,0%	140	3,4%
85-89	12	33	50	1	34	35,4%	62	64,6%	96	2,3%
90-94	8	4	23	0	9	25,7%	26	74,3%	35	0,9%
95-99	0	0	7	0	1	14,3%	6	85,7%	7	0,2%
100+	0	0	1	0	0	0,0%	1	100,0%	1	0,0%
Totale	1.778	1.986	302	46	2.013	49,0%	2.099	51,0%	4.112	

Distribuzione della popolazione di **Sardara** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2015. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico nella pagina successiva riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2015/2016** le [scuole di Sardara](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2015

COMUNE DI SARDARA (VS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2015

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	14	13	27
1	10	20	30
2	16	11	27
3	11	19	30
4	15	19	34
5	16	16	32
6	18	16	34
7	11	12	23
8	11	19	30
9	11	16	27
10	30	13	43
11	11	15	26
12	20	15	35
13	11	18	29
14	12	10	22
15	15	8	23
16	26	17	43
17	16	18	34
18	16	12	28

Struttura della popolazione dal 2002 al 2015

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI SARDARA (VS) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	565	3.056	732	4.353	40,2
2003	564	3.038	739	4.341	40,5
2004	534	3.024	747	4.305	41,1
2005	530	3.034	767	4.331	41,4
2006	506	3.024	769	4.299	41,7
2007	492	3.005	772	4.269	42,2
2008	478	2.977	800	4.255	42,8
2009	479	2.968	805	4.252	43,1
2010	469	2.938	823	4.230	43,4
2011	462	2.923	832	4.217	43,7
2012	457	2.861	835	4.153	44,2
2013	459	2.849	847	4.155	44,4
2014	440	2.818	879	4.137	45,1
2015	449	2.768	895	4.112	45,4

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sardara.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	129,6	42,4	69,7	82,8	27,5	9,0	9,4
2003	131,0	42,9	77,0	84,8	26,5	5,6	8,3
2004	139,9	42,4	84,6	87,2	24,4	9,3	8,6
2005	144,7	42,7	92,9	90,2	23,1	6,3	11,1
2006	152,0	42,2	90,3	93,4	22,7	6,1	9,1
2007	156,9	42,1	95,8	98,5	22,1	5,6	7,5
2008	167,4	42,9	99,6	102,8	22,2	7,8	8,9
2009	168,1	43,3	116,2	106,1	21,2	9,0	10,8
2010	175,5	44,0	118,6	107,6	20,8	8,3	7,6
2011	180,1	44,3	128,0	111,0	20,7	5,5	11,0
2012	182,7	45,2	149,5	118,9	19,8	6,7	9,6
2013	184,5	45,8	154,9	120,5	19,2	7,5	8,7
2014	199,8	46,8	158,2	128,0	20,1	6,5	11,2
2015	199,3	48,6	186,5	133,4	18,9	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune di Sardara dice che ci sono 199,3 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Sardara nel 2015 ci sono 48,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Sardara nel 2015 l'indice di ricambio è 186,5 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

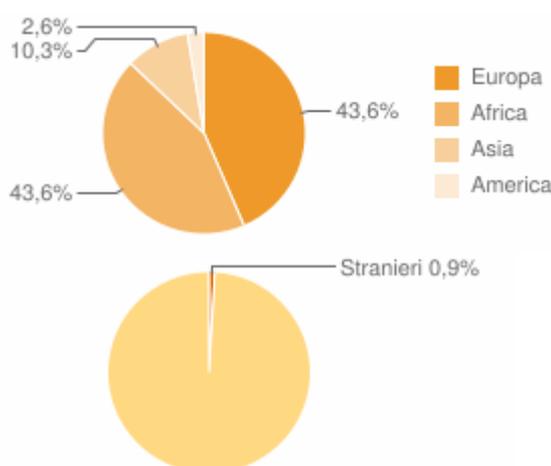
È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Popolazione straniera residente a **Sardara** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

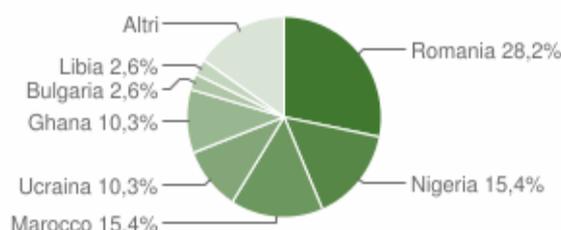


Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Sardara al 1° gennaio 2015 sono **39** e rappresentano lo 0,9% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 28,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	2	9	11	28,21%
Ucraina	Europa centro orientale	0	4	4	10,26%
Bulgaria	Unione Europea	0	1	1	2,56%
Regno Unito	Unione Europea	1	0	1	2,56%
Totale Europa		3	14	17	43,59%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	3	3	6	15,38%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	1	5	6	15,38%
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	1	3	4	10,26%
Libia	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	2,56%
Totale Africa6		11	17	43,59%	
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Kirghizistan	<i>Asia centro meridionale</i>	1	0	1	2,56%
Georgia	<i>Asia occidentale</i>	0	1	1	2,56%
India	<i>Asia centro meridionale</i>	1	0	1	2,56%
Giappone	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	2,56%
Totale Asia		2	2	4	10,26%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	2,56%
Totale America		0	1	1	2,56%

1.3.3 Economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Dati: Sardegna										
	Territorio	Sardara								
	Tipo dato	numero imprese attive								
	Classe di addetti	totale								
	Impresa con dipendenti	totale								
	Carattere artigiano	totale								
	Appartenenza a gruppi	totale								
	Diffusione territoriale	qualunque diffusione territoriale								
	Anno	2011								
	Forma giuridica	imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	società in nome collettivo	società in accomandita semplice	altra società di persone diversa da snc e sas	società per azioni, società in accomandita per azioni	società a responsabilità limitata	società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	altra forma d'impresa	totale
Ateco 2007										
totale		166	22	14	3	..	22	3	..	230
agricoltura, silvicoltura e pesca		1	1
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi		1	1
attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta		1	1
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	
silvicoltura ed altre attività forestali	
utilizzo di aree forestali	

raccolta di prodotti selvatici non legnosi
servizi di supporto per la silvicoltura
pesca e acquacoltura
pesca
acquacoltura
estrazione di minerali da cave e miniere
estrazione di carbone (esclusa torba)
estrazione di antracite
estrazione di minerali metalliferi
estrazione di minerali metalliferi non ferrosi
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere
estrazione di pietra, sabbia e argilla
estrazione di minerali da cave e miniere nca
attività manifatturiere	9	1	2	..	12
industrie alimentari	1	1	2
lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi
lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi
produzione di oli e grassi vegetali e animali
industria lattiero-casearia
lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei
produzione di prodotti da forno e farinacei	..	1	1
produzione di altri prodotti alimentari	1	1
produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali
industria delle bevande
industria delle bevande
industrie tessili
preparazione e filatura di fibre tessili
tessitura
finissaggio dei tessuti
altre industrie tessili
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	1	..	1
confezione di articoli di abbigliamento, escluso abbigliamento in pelliccia	1	..	1
confezione di articoli in pelliccia
fabbricazione di articoli di maglieria
fabbricazione di articoli in pelle e simili
preparazione e concia del cuoio, fabbricazione di articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria, preparazione e tintura di pellicce
fabbricazione di calzature
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	3	3
taglio e piallatura del legno
fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	3	3
fabbricazione di carta e di prodotti di carta
fabbricazione di pasta-carta, carta e cartone
fabbricazione di articoli di carta e cartone
stampa e riproduzione di supporti registrati	1	1
stampa e servizi connessi alla stampa	1	1
riproduzione di supporti registrati
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
fabbricazione di prodotti chimici
fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati, di materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
fabbricazione di saponi e detersivi, di prodotti per la pulizia e la lucidatura, di profumi e cosmetici
fabbricazione di altri prodotti chimici
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici

fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
fabbricazione di articoli in gomma
fabbricazione di articoli in materie plastiche
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	1	2
fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro
fabbricazione di prodotti refrattari
fabbricazione di materiali da costruzione in terracotta
fabbricazione di altri prodotti in porcellana e in ceramica
produzione di cemento, calce e gesso
fabbricazione di prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	1	1
taglio, modellatura e finitura di pietre	1	1
fabbricazione di prodotti abrasivi e di prodotti in minerali non metalliferi nca
metallurgia
siderurgia
fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio esclusi quelli in acciaio colato
fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio
produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattamento dei combustibili nucleari
fonderie
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3	3
fabbricazione di elementi da costruzione in metallo	2	2
fabbricazione di cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo
fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli, metallurgia delle polveri
trattamento e rivestimento dei metalli, lavori di meccanica generale
fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta
fabbricazione di altri prodotti in metallo	1	1
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
fabbricazione di computer e unità periferiche
fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni
fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video
fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione, orologi
fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche
fabbricazione di strumenti ottici e attrezzature fotografiche
fabbricazione di supporti magnetici ed ottici
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici e di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
fabbricazione di cablaggi e apparecchiature di cablaggio
fabbricazione di apparecchiature per illuminazione
fabbricazione di apparecchi per uso domestico
fabbricazione di altre apparecchiature elettriche
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
fabbricazione di macchine di impiego generale
fabbricazione di altre macchine di impiego generale
fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli e di altre macchine utensili
fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
fabbricazione di autoveicoli
fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
fabbricazione di altri mezzi di trasporto
costruzione di navi e imbarcazioni
costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
fabbricazione di mezzi di trasporto nca
fabbricazione di mobili
fabbricazione di mobili
altre industrie manifatturiere

fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, lavorazione delle pietre preziose
fabbricazione di strumenti musicali
fabbricazione di articoli sportivi
fabbricazione di giochi e giocattoli
fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche
industrie manifatturiere nca
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
riparazione e manutenzione di prodotti in metallo, macchine ed apparecchiature
installazione di macchine ed apparecchiature industriali
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica
produzione di gas, distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1
raccolta, trattamento e fornitura di acqua
raccolta, trattamento e fornitura di acqua
gestione delle reti fognarie
gestione delle reti fognarie
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	1	1
raccolta dei rifiuti
trattamento e smaltimento dei rifiuti
recupero dei materiali	1	1
attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
costruzioni	36	2	2	10	50
costruzione di edifici	10	..	2	6	18
sviluppo di progetti immobiliari
costruzione di edifici residenziali e non residenziali	10	..	2	6	18
ingegneria civile
costruzione di strade e ferrovie
costruzione di opere di pubblica utilità
costruzione di altre opere di ingegneria civile
lavori di costruzione specializzati	26	2	4	32
demolizione e preparazione del cantiere edile	1	1
installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	9	2	2	13
completamento e finitura di edifici	16	2	18
altri lavori specializzati di costruzione
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	37	9	3	3	1	..	53
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	5	5
commercio di autoveicoli
manutenzione e riparazione di autoveicoli	4	4
commercio di parti e accessori di autoveicoli	1	1
commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	9	2	2	13
intermediari del commercio	5	5
commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi
commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	1	1
commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	2	2
commercio all'ingrosso di apparecchiature ict
commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture
commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	2	2	4
commercio all'ingrosso non specializzato	1	1
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	23	7	3	1	1	..	35
commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	..	1	1	1	..	3
commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	4	2	6
commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	1	1	2

commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	1	1
commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	6	2	8
commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	2	2
commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	8	1	2	1	12
commercio al dettaglio ambulante	1	1
commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati
trasporto e magazzinaggio	4	2	1	..	7
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	4	1	1	..	6
altri trasporti terrestri di passeggeri	1	1
trasporto di merci su strada e servizi di trasloco	3	1	1	..	5
trasporto marittimo e per vie d'acqua
trasporto marittimo e costiero di passeggeri
trasporto marittimo e costiero di merci
trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne
trasporto aereo
trasporto aereo di passeggeri
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	..	1	1
magazzinaggio e custodia
attività di supporto ai trasporti	..	1	1
servizi postali e attività di corriere
altre attività postali e di corriere
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11	6	1	4	22
alloggio	3	3
alberghi e strutture simili	2	2
alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni
aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
altri alloggi	1	1
attività dei servizi di ristorazione	11	6	1	1	19
ristoranti e attività di ristorazione mobile	4	4	1	9
fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione
bar e altri esercizi simili senza cucina	7	2	1	10
servizi di informazione e comunicazione	2	..	3	1	6
attività editoriali
edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali
edizione di software
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
attività di registrazione sonora e di editoria musicale
attività di programmazione e trasmissione
trasmissioni radiofoniche
attività di programmazione e trasmissioni televisive
telecomunicazioni
telecomunicazioni fisse
telecomunicazioni mobili
telecomunicazioni satellitari
altre attività di telecomunicazione
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2	..	1	3
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2	..	1	3
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	2	1	3
elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	2	1	3
altre attività dei servizi d'informazione
attività finanziarie e assicurative	1	..	1	2
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
intermediazione monetaria
attività delle società di partecipazione (holding)
altre attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1	..	1	2
attività ausiliarie dei servizi finanziari, (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1	1
attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione	1	1
attività immobiliari
attività immobiliari
compravendita di beni immobili effettuata su beni propri

affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing
attività immobiliari per conto terzi
attività professionali, scientifiche e tecniche	30	1	2	1	..	1	35
attività legali e contabilità	9	9
attività degli studi legali
contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro	9	9
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2	2
attività di direzione aziendale
attività di consulenza gestionale	2	2
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	10	1	..	1	12
attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici	10	1	..	1	12
collaudi ed analisi tecniche
ricerca scientifica e sviluppo
ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
pubblicità e ricerche di mercato
pubblicità
ricerche di mercato e sondaggi di opinione
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	8	1	2	11
attività di design specializzate	1	1
attività fotografiche
traduzione e interpretariato
altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	7	1	2	10
servizi veterinari	1	1
servizi veterinari	1	1
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4	..	1	1	6
attività di noleggio e leasing operativo	1	1
noleggio di autoveicoli
noleggio di beni per uso personale e per la casa
noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali	1	1
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
attività di agenzie di collocamento
attività delle agenzie di lavoro temporaneo (interinale)
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator
altri servizi di prenotazione e attività connesse
servizi di vigilanza e investigazione
servizi di vigilanza privata
servizi connessi ai sistemi di vigilanza
servizi investigativi privati
attività di servizi per edifici e paesaggio	3	3
servizi integrati di gestione agli edifici
attività di pulizia e disinfestazione	2	2
cura e manutenzione del paesaggio	1	1
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	1	..	1	2
attività di supporto per le funzioni d'ufficio	1	1
attività dei call center
organizzazione di convegni e fiere
servizi di supporto alle imprese nca	1	1
istruzione	1	1
istruzione	1	1
istruzione prescolastica
istruzione primaria
istruzione secondaria
istruzione post-secondaria universitaria e non universitaria
altri servizi di istruzione	1	1
attività di supporto all'istruzione
sanità e assistenza sociale	16	2	18
assistenza sanitaria	14	2	16
servizi ospedalieri
servizi degli studi medici e odontoiatrici	11	2	13
altri servizi di assistenza sanitaria	3	3
servizi di assistenza sociale residenziale

strutture di assistenza infermieristica residenziale
strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti
strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
altre strutture di assistenza sociale residenziale
assistenza sociale non residenziale	2	2
assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
altre attività di assistenza sociale non residenziale	2	2
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	..	1
attività creative, artistiche e di intrattenimento
attività creative, artistiche e di intrattenimento
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1	..	1
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1	..	1
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
attività sportive
attività ricreative e di divertimento
altre attività di servizi	13	1	1	15
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni
riparazione di beni per uso personale e per la casa
altre attività di servizi per la persona	13	1	1	15
altre attività di servizi per la persona	13	1	1	15

Dati estratti il 15 ott 2015, 14h19 UTC (GMT), daCensStat

Si rappresentano i dati aggiornati all'anno 2013 delle attività imprenditoriali del Medio Campidano: (fonte: Provincia Medio Campidano)

La distribuzione delle attività per rami di attività economica mette in evidenza la vocazione prettamente agricola del tessuto imprenditoriale, legata alla morfologia del territorio, formato da molteplici microimprese con pochi addetti, con un dato che si aggira sul 13%. Anche il settore commercio apporta in termini di occupazione un dato significativo, impiegando circa il 27,4% degli addetti totali. Come si evince dalla tabella seguente :

Imprese registrate e addetti per Settore Economico (anno 2013)

Settore	Registrate		Addetti totali	
	V.A.	%	V.A.	%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3.244	35,7%	2.659	13,5%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4	0,0%	46	0,2%
C Attività manifatturiere	632	6,9%	2.606	13,3%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	0,0%	0	0,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	18	0,2%	103	0,5%
F Costruzioni	962	10,6%	2.707	13,8%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	2.149	23,6%	5.379	27,4%
H Trasporto e magazzinaggio	293	3,2%	1.503	7,7%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	531	5,8%	1.442	7,3%
J Servizi di informazione e comunicazione	97	1,1%	153	0,8%
K Attività finanziarie e assicurative	92	1,0%	127	0,6%
L Attività immobiliari	39	0,4%	56	0,3%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	107	1,2%	194	1,0%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	158	1,7%	539	2,7%
P Istruzione	20	0,2%	53	0,3%
Q Sanità e assistenza sociale	57	0,6%	789	4,0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	75	0,8%	279	1,4%
S Altre attività di servizi	248	2,7%	391	2,0%
X Imprese non classificate	368	4,0%	618	3,2%
Totale	9.097	100%	19.644	100%

Fonte: Centro servizi per le imprese CCIAA Cagliari

Dal punto di vista territoriale il 53% del tessuto imprenditoriale del Medio Campidano si concentra nei 5 centri di più grande dimensione ovvero :

Villacidro (15,5%); Sanluri (11,2%); Guspini (11,2%); Serramanna (7,9%); San Gavino Monreale (7,1%). Il restante 47% delle imprese, si distribuisce nei rimanenti

23 comuni della Provincia come si evince dalla tabella seguente:

Imprese registrate e addetti per Comune della Provincia (anno 2013) Comune	Registrate		Addetti tot.	
	V.A.	%	V.A.	%
VILLACIDRO	1.414	15,5%	5.140	26,2%
SANLURI	1.020	11,2%	2.710	13,8%
GUSPINI	1.021	11,2%	2.290	11,7%
SERRAMANNA	722	7,9%	1.336	6,8%
SAN GAVINO MONREALE	650	7,1%	1.197	6,1%
GONNOSFANADIGA	537	5,9%	962	4,9%
SERRENTI	420	4,6%	881	4,5%
ARBUS	444	4,9%	821	4,2%
SAMASSI	469	5,2%	748	3,8%
SARDARA	355	3,9%	703	3,6%
VILLAMAR	321	3,5%	623	3,2%
PABILLONIS	278	3,1%	352	1,8%
LUNAMATRONA	165	1,8%	265	1,3%
BARUMINI	142	1,6%	243	1,2%
GESTURI	134	1,5%	185	0,9%
FURTEI	141	1,5%	184	0,9%
VILLANOVAFRANCA	156	1,7%	168	0,9%
TUILI	132	1,5%	144	0,7%
VILLANOVAFORRU	62	0,7%	121	0,6%
SEGARIU	121	1,3%	113	0,6%
PAULI ARBAREI	86	0,9%	112	0,6%
USSARAMANNA	58	0,6%	78	0,4%
COLLINAS	54	0,6%	73	0,4%
SIDDI	59	0,6%	63	0,3%
TURRI	48	0,5%	60	0,3%
GENURI	42	0,5%	31	0,2%
LAS PLASSAS	34	0,4%	29	0,1%
SETZU	12	0,1%	12	0,1%
Totale	9.097	100%	19.644	100%

Fonte : Centro servizi per le imprese CCIAA Cagliari

Si rappresentano i dati sul trend del Turismo (fonte: Provincia Medio Campidano):

	Totale					
	Italia		Estero		Totale	
	Arr	Pre	Arr	Pre	Arr	Pre
2011	9506	24138	252	589	9758	24727
2012	9112	22549	337	567	9449	23116
2013	7432	18768	142	325	7574	19093
2014	9098	23815	116	293	9214	24108

1.3.4 Strutture

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili		
Impianti sportivi –bocciodromo, campo calcetto parco, Campo tiro a volo; campi sportivi; palestra		
Immobili storici\artistici: Casa Diana; Casa Pilloni; Casa Casa Orru';Casa Caddeo; ex Bagno antico;Ex Gil; Su lauru		
Caserma carabinieri		
Castello Monreale		
Ex Bottigliera –Centro congressi		
Cimitero		
Cineteatro		
Museo		
Ecocentro comunale		
Magazzino		
Mercato		
Municipio (Piazza Gramsci)		
Stabili comunali		
Struttura ricettiva (albergo terme)		
Strutture	Numero	Numero posti
Scuola materne	1	110
Scuola elementari	1	135
Centro accoglienza anziani	1	24
Scuola media	1	n.c.
Centro aggregazione sociale	1	n.c.
Reti	Tipo	Km
Fognaria	bianca	12
Fognaria	nera	25
Acquedotto		34
Aree pubbliche	Numero	Kmq
Parco comunale	1	50
Attrezzature		
Arredo urbano		
Impianti illuminazione pubblica		
Veicoli		
Centro elaborazione dati		
Personal computer		
Mezzi operativi		

1.4 LE PARTECIPAZIONI DEL L'ENTE

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Per il Comune di Sardara risultano censiti i seguenti organismi partecipati:

1. Consorzio turistico Sa Corona Arrubia
2. Ex ATO - Gestione commissariale -
3. Abbanoa SPA
4. Gal Monte Linas soc. a r.l.
5. Villaservice SPA

1. CONSORZIO TURISTICO "SA CORONA ARRUBIA"

Con deliberazione del Consiglio Comunale n° 21 del 26\04\1999 è stata approvata la convenzione per l'ingresso del comune di Sardara nel Consorzio turistico "Sa Corona Arrubia".

Ai sensi dello statuto del Consorzio i comuni di Barumini - Collinas - Furtei - Genuri - Gonnostamatza - Las Plassas - Mogoro-Lunamatrona - Pauli Arbarei - Sanluri - **Sardara** - Segariu - Siddi - Turri - Ussaramanna - Villamar - Villanovaforru e Villanovafranca, allo scopo di raggiungere il fine individuato nel patto di cooperazione, si costituiscono in consorzio ai sensi dell'art. 25 della legge 8 giugno 1990 n.142.

Il consorzio è lo strumento organizzatorio dei soggetti costituenti dotato di autonomia gestionale.

Gli enti locali aderenti, secondo la convenzione ed attraverso il Consorzio, si prefiggono i seguenti **obiettivi**:

Promozione e gestione di tutte le iniziative atte allo sviluppo turistico, artigianale, industriale, agricolo, commerciale nonché della valorizzazione dei beni ambientali, archeologici, architettonici, storici, demoantropologici della peculiarità della zona, attraverso l'esecuzione degli studi necessari allo sviluppo integrale della zona e la progettazione, promozione, esecuzione e manutenzione di opere pubbliche di interesse comune nonché la promozione e organizzazione e la gestione di formazione professionale.

Organo istituzionale del Consorzio è l'assemblea diretta espressione degli enti esponenti delle comunità locali nel cui seno gli enti ausiliari mediano e sintetizzano gli interessi economici, sociali e politici rappresentati. L'assemblea ha autonomia organizzativa. Ad essa spetta determinare gli indirizzi del consorzio, per il conseguimento dei compiti statutari e controllare l'attività dei vari organi. L'assemblea è composta dal sindaco, o da un consigliere comunale suo delegato, di ciascun comune aderente al consorzio. Il presidente dell'Assemblea del Consorzio è eletto dall'assemblea consortile, nel suo seno per assolvere ai compiti istituzionali previsti nello statuto.

Il Consiglio di Amministrazione del consorzio è l'organo di amministrazione dell'ente, eletto dall'assemblea consortile.

I componenti del consiglio devono possedere i requisiti per la nomina a consigliere comunale.

Il consiglio di amministrazione è eletto per un quadriennio, si compone di cinque consiglieri, compreso il presidente.

Il Consorzio è dotato di una propria e autonoma struttura organizzativa –amministrativa.

DATI GENERALI:

scadenza stipulata : 20 anni dalla data della convenzione – 25\04\2019

Rappresentante dell'ente : Sindaco pro-tempore

Compenso : nessun compenso

Sede legale in Villanovaforru - Viale L. Puxeddu n. 1-

QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA:

Ciascun ente associato partecipa alla gestione consortile e si accolla l'onere finanziario dall'attività di essa, secondo le seguenti quote percentuali:

Comune di Sardara

Quota : 5,55%

Valutazione : € 516,46

COSTI E ONERI

Annualmente l'Assemblea Consortile stabilisce le quote di contributo dovute dagli enti aderenti per:

A. - quote di incremento del fondo per investimenti e interventi straordinari;

B. - quote di contributo per spese di funzionamento;

La quota di funzionamento annuale è pari a € 3.800,00 che rappresenta il costo annuale nel bilancio comunale.

DATI CONSUNTIVO CONSORZIO DELL'ULTIMO TRIENNIO APPROVATO:

2011: - 754.241,95

2012: - 785.307,33

2013 : -132.972,00

2. EX AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE DELLA SARDEGNA –GESTIONE COMMISSARIALE

La legge n.39\1994 (legge Galli) ha previsto la riorganizzazione dei servizi idrici mediante la costituzione di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) mirati al superamento della frammentazione gestionale esistente, attraverso l'integrazione territoriale (definizione di bacini di utenza di dimensione ottimale) e l'integrazione funzionale delle diverse attività del ciclo (servizi di acquedotto, fognatura e depurazione). Nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà lo Stato ha demandato alle Regioni la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e la disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale.

Con la legge regionale n° 29\1997 la Regione autonoma della Sardegna ha istituito il servizio idrico integrato, ha previsto che il territorio regionale sia delimitato in un unico ambito territoriale ottimale e ha stabilito che i confini di tale ambito siano quelli della Regione Sardegna.

I comuni e le province ricompresi nel territorio dell'ambito territoriale ottimale hanno il compito di organizzare il servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di adduzione e distribuzione di acqua ad uso esclusivamente civile, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

A tal fine i comuni e le province costituiscono un Consorzio obbligatorio dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa e patrimoniale denominato Autorità d'Ambito. La costituzione dell'anno avviene nel 2003.

Organi autonomi del Consorzio ATO sono l'Assemblea, Comitato esecutivo, Presidente, Collegio dei revisori, e la struttura organizzativa-amministrativa.

Gli **obiettivi** del Consorzio sono funzione di programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del servizio idrico integrato, con esclusione di ogni attività di gestione del servizio, al fine di garantire gli utenti e la collettività sulla qualità e livelli di servizio.

Le competenze proprie sono fissate dalla legge nazionale e regionale.

Con deliberazione C.C. n° 64 del 30/11/2001, il Comune di Sardara ha approvato la proposta definitiva di statuto dell'Autorità d'Ambito il cui scopo è quello di provvedere, nei termini di legge, ad organizzare il servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi esclusivamente civili, nonché di fognatura e di depurazione delle acque reflue;

Ingresso obbligato al Consorzio da parte di tutti i Comuni: 25\09\2003

DATI GENERALI:

scadenza : indeterminata

Rappresentante dell'ente : Sindaco pro-tempore

Compenso : nessun compenso

Il capitale sociale è partecipato da tutti i 377 Comuni della Sardegna e dalla Provincie.

Sede legale: Cagliari Via Cesare Battisti n. 14

IL COMMISSARIAMENTO DELL'AUTORITA' D'AMBITO

La AATO ha operato dal 2004 al 2008. Nel 2008 è stata commissariata dalla RAS. Il commissariamento è durato sino al 31/12/2012, momento in cui è stata soppressa con legge nazionale (Legge n. 42/2010, cd Legge Calderoli). Attualmente, con apposite leggi regionali (LR n.3 e n. 11/2013), le funzioni della soppressa AATO sono attribuite ad un Commissario che, ha operato sino al 31/12/2013.

Attualmente con Legge Regionale n. 4\2015 è stato istituito l' Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna che è succeduto in tutte le posizioni giuridiche economiche attribuite in precedenza alla Gestione Commissariale ex ATO.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA:

Quota : 0,2245532%

Valutazione :

COSTI E ONERI

Per legge è previsto un contributo annuale a carico di ogni comune e provincia, di entità variabile che viene comunicato formalmente una volta deliberato dall'Autorità ora ente di Governo, al comune. Il contributo rappresenta

l'onere a carico del bilancio comunale.

DATI CONSUNTIVO CONSORZIO DELL'ULTIMO TRIENNIO APPROVATO:

RISULTATO D'ESERCIZIO		
2011	2012	2013
1.540.038,74	1.490.653,17	2.343.327,08

3.ABBANOA SPA

Con la **Legge regionale n.29 del 17 ottobre 1997**, la Regione Autonoma della Sardegna (RAS) ha disciplinato la riorganizzazione del servizio idrico ad uso civile nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge nazionale n.36 del 1/5/1994 (cd Legge Galli), a sua volta adottata in recepimento della normativa europea. La legge regionale ha previsto la razionalizzazione della gestione dell'acqua potabile, attraverso l'individuazione di un unico Ambito Territoriale Ottimale (ATO), di un unico gestore (Abbanoa) e di un'unica tariffa. In precedenza il sistema contava oltre 130 gestori, tra società di capitali e gestioni comunali, con abnormi disparità di trattamento tra i territori.

Con la nascita dell'Autorità sono avviate le operazioni preliminari all'affidamento del Servizio, relative alla scelta della modalità di gestione e all'individuazione del gestore d'Ambito secondo le disposizioni di legge vigenti. Infatti, con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 14/18, n. 33/18 e n. 50/13 del 2004, la Regione Sardegna ha richiamato l'Autorità all'obbligo di procedere all'individuazione del gestore d'Ambito e all'affidamento del servizio, entro il 31 dicembre 2004, nel rispetto delle direttive europee relative al cofinanziamento degli interventi previsti nel Piano Operativo Triennale (POT). Per rispettare tali direttive, **l'Autorità d'Ambito ha optato per l'affidamento diretto del Servizio Idrico Integrato ad un unico soggetto: una società per azioni interamente a capitale pubblico, (secondo le modalità di cui all'art. 113, comma 5, lett. c) del Testo Unico degli Enti Locali)**, così escludendo il ricorso alle procedure mediante gara. **Il processo di aggregazione è stato concretamente realizzato attraverso la costituzione di SIDRIS, società consortile a responsabilità limitata, alla quale: è stato attribuito il compito di consorzare mediante fusione per incorporazione tanto UNIAQUE SARDEGNA s.p.a. –soggetto inizialmente costituito dall'Autorità per favorire l'aggregazione-, quanto le gestioni pubbliche esistenti (ESAF s.p.a., GOVOSSAI s.p.a., SIM s.p.a., S.I.I.NO.S. s.p.a.); è stato affidato il Servizio Idrico Integrato con decorrenza dal 1° gennaio 2005** (Deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito n. 25 del 29 dicembre 2004). La fusione, compiuta a tutti gli effetti di legge nel dicembre 2005, ha dato vita a un soggetto gestore avente la forma giuridica di società di capitali, unicamente partecipata dai Comuni rientranti nell'unico Ambito e perfettamente configurata *in house*, che retroagisce alla data di decorrenza dell'affidamento, 1° gennaio 2005. All'atto di sottoscrizione della fusione, SIDRIS ha assunto la denominazione di **ABBANOA SPA**.

Attualmente gli azionisti sono **343** Comuni della Sardegna, e la Regione Sardegna (dati al 18\06\2014).

Con deliberazione CC n. 41\2004 il Comune di Sardara ha partecipato all'invito dell'aumento di capitale sociale riservato ai comuni dell'ATO unico Regionale a favore dell' ex ESAF con l'acquisto di n. 357 azioni al valore nominale di € 1,00 per un totale di € 357,00.

DATI GENERALI:

scadenza : 31\12\2100

Rappresentante dell'ente : Sindaco pro-tempore

Compenso : nessun compenso

Il capitale sociale è partecipato dai 343 Comuni della Sardegna (dati al 18\06\2014 –sito Abbanoa)

Sede legale: Nuoro Via Straullu n. 35

QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA:

Quota : 0,1677751%

COSTI E ONERI

Non sono previsti oneri a carico del bilancio se non quelli derivanti dalla fornitura dell'acqua alle utenze idriche intestate al Comune.

DATI CONSUNTIVO SOCIETA' DELL'ULTIMO TRIENNIO APPROVATO:

<i>RISULTATO D'ESERCIZIO</i>		
2011	2012	2013
-12.581.191	-11.587.246	-71.967.535

4. G.A.L – LINAS CAMPIDANO

Il GAL (Gruppo di azione locale) Linas Campidano –Società consortile a r.l. composta da soggetti pubblici e privati.

Enti comuni soci: Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini, Pabillonis, **Sardara** e Villacidro.

Le finalità oltre alla promozione dello sviluppo sostenibile e integrato del proprio territorio di riferimento, mira ad attuare un programma chiamato PSL (Piano di Sviluppo Locale).

Per la cui realizzazione dispone di fondi nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2\2009 il Comune di Sardara ha aderito al GAL con sottoscrizione della relativa quota di capitale sociale pari a € 10.000,00.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 106\2009 il Comune di Sardara ha acquistato la quota parte societaria del Comune di Vallermosa che ne aveva ceduto la quota, per € 3.125,00.

DATI GENERALI:

scadenza : 31\12\2050

Rappresentante dell'ente : Sindaco pro-tempore

Compenso : nessun compenso

Il capitale sociale è partecipato dai comuni soci aderenti e da soggetti privati.

Sede legale: Guspini Via San Nicolò

QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA:

Quota : 5,86%

COSTI E ONERI

Non sono previsti oneri fissi carico del bilancio.

L'amministrazione può deliberare nei casi contributi di funzionamento straordinari.

DATI CONSUNTIVO SOCIETA' DELL'ULTIMO TRIENNIO APPROVATO:

<i>RISULTATO D'ESERCIZIO</i>		
2011	2012	2013
-3242,00	0	16

5.VILLA SERVICE SPA

La società svolge attività nel settore del trattamento dei rifiuti, nel settore della depurazione delle acque e dell'erogazione dell'acqua potabile e quella industriale.

Premesso che con delibera della Giunta n. 19\2008 il Comune di Sardara ha manifestato l'interesse all'iniziativa di aderire all'acquisto di un pacchetto azionario della società Villaservice SPA.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 4\2008 è autorizzato l'acquisto di una quota di capitale sociale della società Villaservice spa.

La quota azionaria del Comune di Sardara è pari a € 31.250,00 (n. 31.250 azioni da € 1,00 cad.).

DATI GENERALI:

scadenza : 31\12\2036

Rappresentante dell'ente : Sindaco pro-tempore

Compenso : nessuno

Il capitale sociale è partecipato dai comuni soci aderenti

QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA:

Quota : 12,50%

COSTI E ONERI

Non sono previsti oneri fissi carico del bilancio.

Salvo quelli derivabili dal servizio rifiuti.

DATI CONSUNTIVO SOCIETA' DELL'ULTIMO TRIENNIO APPROVATO:

<i>RISULTATO D'ESERCIZIO</i>		
2011	2012	2013
185004	413968	14.368

DISMISSIONI

Con deliberazione del consiglio comunale n. 36 del 23\06\2015 l'ente ha adottato il "Piano di razionalizzazione delle società partecipate" in attuazione dei commi 6122 e 612 della L. 190\2014 (finanziaria 2015).

Sulla base degli indirizzi programmatori del consiglio comunale entro il 31\12\2015, l'ente procede alla dismissione dei seguenti organismi partecipati:

Consorzio turistico Sa Corona Arrubia

Villaservice SPA

1.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare

l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa, il totale dei residui attivi e passivi;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2013	2014	2015
Risultato di Amministrazione	484.696	1.400.003	3.163.018,58
di cui Fondo cassa 31/12	2.891.974	2.558.687	3.018.447,61
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

1.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2013/2018.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo applicato	117.000,00	0,00	535.320,90	0,00	---	---
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	1.085.355,50	548.279,55	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.254.269,45	1.324.290,49	1.215.976,35	1.157.762,00	1.112.762,00	1.112.762,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.972.905,35	2.008.302,14	1.775.279,61	1.024.229,62	1.058.352,61	1.072.352,61
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	200.151,94	165.498,21	405.679,74	332.931,50	330.631,50	330.631,50

Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	628.054,83	1.000.824,82	2.118.326,66	536.297,44	486.297,44	472.297,44
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	88.223,10	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	325.369,31	417.765,16	899.050,60	799.050,60	799.050,60	799.050,60
TOTALE	4.497.750,88	4.916.680,82	8.123.212,46	4.398.550,71	3.787.094,15	3.787.094,15

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend Storico			Progr. Annuale	Programmazione Pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
TASI	0,00	142.000,00	135.000,00			
TARI	0,00	445.956,22	431.012,00	431.012,00	431.012,00	431.012,00
I.M.U	192.239,70	255.340,00	260.000,00	260.000,00	260.000,00	260.000,00
Addizionale ex-ECA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T.O.S.A.P.	15.096,90	13.207,26	14.553,15	13.250,00	13.250,00	13.250,00
Addizionale Energia Elettrica	8.592,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta comunale sulla pubblicit... - ordinaria	8.672,44	8.659,24	9.343,00	8.700,00	8.700,00	8.700,00
Imposta comunale sulla pubblicit... - pubblicit...diverse	908,50	722,80	800,00	800,00	800,00	800,00
Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	1.482,71	991,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Introito ICI su accertamenti	16.543,00	2.338,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00
TARES (tassa correlata al servizio RRSSUU)	428.440,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale provinciale	20.401,94	22.297,81	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale comunale IRPEF	24.413,53	108.021,39	108.000,00	108.000,00	108.000,00	108.000,00
Fondo di solidarietà... comunale	537.477,26	324.756,77	248.190,45	335.000,00	335.000,00	335.000,00
Tassa rifiuti a.p. (attivit... verifiche)	0,00	0,00	2.200,00	0,00	0,00	0,00
Altri Tributi (attivit... verifiche)	0,00	0,00	877,75	0,00	5.000,00	5.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Per le entrate tributarie l' IMU, la TARI e la TASI rappresentano i tributi locali di rilievo per l'ente fino al bilancio 2015 vigente stante le novità in corso **per il 2016 in materia di esenzioni IMU e TASI**.

IMU

La disciplina per l'applicazione dell'IMU è quella dell'ICI ossia il presupposto è il possesso di immobili di cui all'art. 2 del D.lgs n. 504/1992 (istitutiva dell'ICI).

La base imponibile dell'IMU è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5 commi 1, 3, 5 e 6 del D.lgs. 504/1992 e dei commi successivi (la stessa disciplina dell'ICI).

Nel 2015 sono state applicate le seguenti aliquote approvate con delibera del Consiglio Comunale n.39 del 23/06/2015:

a. Aliquota ridotta 4 per mille:

- per abitazione principale di cat. A/1, A/8 ed A/9 e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011.

b. Aliquota agevolata 4,6 per mille:

- unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, dietro presentazione del contratto di comodato regolarmente registrato;

c. Aliquota 8,6 per mille:

- per tutti gli altri fabbricati abitativi e relative pertinenze ivi compresi:
o la seconda unità catastale se l'abitazione principale è costituita da due unità catastali;
o le unità immobiliari dichiarate inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzate.

d. Aliquota 8,6 per mille (di cui 7,6 per mille riserva allo Stato):

- per i fabbricati di cat. D esclusi D10;

e. Aliquota 10,6 per mille:

- per le cabine elettriche, le pale eoliche e le antenne di telefonia mobile

f. Aliquota 8,6 per mille:

- per tutti gli altri fabbricati produttivi esclusi cat. D;

g. Aliquota 7,6 per mille:

- per le aree edificabili.

h. Aliquota 7,6 per mille:

- per i terreni agricoli.

Modifiche alla disciplina IMU per i terreni agricoli con la legge di stabilità 2016

Si interviene **sulla disciplina dell'IMU**, con particolare riferimento ai **terreni agricoli**. A tal fine viene modificata la disciplina vigente (articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011 e decreto legislativo n. 23 del 2011).

A fini IMU, sono considerati non fabbricabili i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola; il valore dell'immobile è calcolato applicando al reddito dominicale, rivalutato (del 25 per cento), un **moltiplicatore pari a 75 dal 1° gennaio 2014** (articolo 1, comma 707 della legge di stabilità 2014). L'**aliquota** IMU per i terreni agricoli è quella **ordinaria** dello 0,76 per cento. I comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali.

È prevista una **franchigia** per i terreni agricoli di valore pari o inferiore a 6000 euro, in presenza delle condizioni di legge (possesso e conduzione da parte di coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali); oltre il predetto importo l'applicazione dell'IMU avviene per scaglioni.

Per quanto attiene invece l'esenzione IMU per i **terreni agricoli ricadenti in aree montane e di collina**, ai sensi del decreto-legge n. 4 del 2015, l'esenzione si applica:

a) ai terreni agricoli nonché a quelli incolti ubicati nei comuni classificati totalmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani Istat;

b) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati ubicati nei comuni delle isole minori (articolo 25, comma 7, allegato A, della legge n. 448 del 2001);

c) ai terreni agricoli nonché a quelli incolti posseduti e condotti – anche in comodato ed in affitto - dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani ai sensi del citato elenco Istat.

A decorrere dall'anno 2015, per i terreni ubicati nei comuni della **cd. collina svantaggiata**, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, spetta una **detrazione** di 200 euro. Inoltre, sono **esenti i terreni a immutabile destinazione agro silvo pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile** che non ricadono in zone montane o di collina, come definite dalla disciplina secondaria (D.M. 28 novembre 2014).

In particolare si chiarisce che l'**esenzione** si applica sulla base dei **criteri individuati dalla circolare n. 9 del 14 giugno 1993**, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 della Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993. Detta circolare reca l'individuazione dei comuni cd. montani o collinari, in cui dunque opera l'esenzione IMU (originariamente, a fini ICI) in favore dei terreni agricoli.

Dal 2016 essi sono dunque esenti da imposta in virtù della loro ubicazione in un comune classificato montano o collinare. La richiamata circolare chiarisce che, ove accanto all'indicazione del comune non sia riportata alcuna annotazione, l'esenzione opera sull'intero territorio comunale. Ove sia riportata l'annotazione "parzialmente delimitato", con la sigla "PD", l'esenzione opera **limitatamente ad una parte del territorio comunale**.

Oltre a tali esenzioni, valevoli per i terreni agricoli ricadenti in specifiche aree, il **comma 3 esenta da IMU gli altri terreni agricoli** in virtù di ulteriori caratteristiche:

1. se posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, **indipendentemente dalla loro ubicazione**;
2. **ubicati nei comuni delle isole minori** (di cui all'allegato A della legge 28 dicembre 2001, n. 448) indipendentemente, dunque, dal possesso e dalla conduzione da parte di specifici soggetti;
3. a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

TARI :

dal lato del soggetto passivo, il nuovo tributo, è la **tassa correlata al servizio della raccolta e smaltimento rifiuti**:

- assume natura tributaria;
- mantiene l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 504/92.
- prevede l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati;

Nella determinazione delle tariffe:

-è applicato ai sensi della L. 147/2013 (commi 651–652) il DPR 158/1999, con scelta del metodo normalizzato;

-le utenze sono state suddivise in domestiche e non domestiche secondo la classificazione prevista nel Regolamento IUC componente TARI;

-il gettito totale del tributo deve assicurare la copertura integrale del costo totale del servizio;

-sono applicati i parametri come previsti per il Comune di Sardara che appartiene alla fascia con popolazione inferiore ai 5000 abitanti e alla zona geografica sud;

Il Piano Finanziario che obbligatoriamente deve presentare il gestore, è il documento contabile ed illustrativo dei costi e dei servizi, da approvare in Consiglio Comunale.

Con il Piano Finanziario si determinano i costi del servizio distinguendoli in costi fissi e costi variabili.

Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti
- b) il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali

I costi sono classificati in:

- costi operativi di gestione (CG)
- costi comuni (CC)
- costi d'uso del capitale (CK)

Nella determinazione delle tariffe occorre imputare i costi alle utenze domestiche ed alle utenze non domestiche

Suddivisione della tariffa:

La tariffa si compone di due parti:

- Parte fissa
- Parte variabile

La parte fissa deve coprire i seguenti costi:

CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche

CARC = Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso

CGG = Costi Generali di Gestione

CCD = Costi Comuni Diversi

AC = Altri Costi

CK = Costi d'uso del capitale-Gli enti locali che conferiscono a smaltimento i rifiuti indifferenziati presso impianti di terzi, richiedono che il soggetto gestore dell'impianto evidenzi, all'interno del prezzo richiesto, la quota relativa ai costi riconducibili all'impiego del capitale (CK), al fine di attribuirli nella parte fissa della tariffa

La parte variabile deve coprire i seguenti costi:

CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU

CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU

CRD = Costi di Raccolta Differenziata per materiale

CTR = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)

Dal punto di vista del metodo normalizzato nonché dei dettagli in termini operativi si rinvia al DPR 158\1999.

Nel 2015 con delibera del Consiglio Comunale n°40 del 23\06\2015 è approvato il Piano finanziario, sono determinate le tariffe e le scadenze dei versamenti.

Il tasso di copertura del servizio rifiuti con i proventi della TARI deve essere pari al 100% quale obbligo di legge.

TASI

È la componente della IUC indicata come Tributo per i servizi indivisibili.

Dal punto di vista della classificazione del diritto è in realtà un'imposta patrimoniale che definirei addizionale dell'IMU estesa anche alle fattispecie abitazioni principali che sono invece dal 2014 esenti da IMU salve le abitazioni delle categorie cat. A/1, A/8 e A/9.

IL presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;

Il gettito è utilizzato per il finanziamento dei servizi indivisibili prestati dal Comune.

Con atto consiliare è approvato l' analitica rappresentazione dei servizi e dei relativi costi.

Nel 2015 con delibera del Consiglio Comunale n° 38 del 23\06\2015 sono individuati i servizi indivisibili e approvate le aliquote seguenti:

a. ALIQUOTA 1,5 PER MILLE:

- abitazione principale e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie A1, A8 e A9 che rimangono soggette alla disciplina IMU;
- unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.
- una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso"; su tale unità immobiliare, l'imposta è applicata, in misura ridotta di due terzi.
- fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal D.M. 22/06/2008 del Ministro delle infrastrutture.
- alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi case popolari ed enti, comunque denominati, aventi le stesse finalità.
- unità immobiliari appartenenti alle cooperative a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari.
- casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito del provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, a condizione che il soggetto passivo non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale su un immobile destinato ad abitazione situato nello stesso comune ove è ubicata la casa coniugale.
- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, nonché al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del Decreto Legislativo 19/05/2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.
- fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e

non siano in ogni caso locati.

b. ALIQUOTA 1 PER MILLE:

- fabbricati strumentali all'attività agricola
- fabbricati rurali ad uso abitativo abitazione del possessore ubicati nella zona E (agricola).

c. ALIQUOTA ZERO PER MILLE

- unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, dietro presentazione del contratto di comodato regolarmente registrato;
- fabbricati rurali ad uso abitativo concessi in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale;
- tutti gli altri fabbricati abitativi e relative pertinenze (non abitazione principale):
- tutti gli altri fabbricati produttivi esclusi cat. D;
- i fabbricati produttivi di cat. D (esclusi D10);,
- le aree edificabili

Modifiche alla TASI: l'abitazione principale con la legge di stabilità 2016

Si recano modifiche alla TASI, istituita dalla legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 2013).

In particolare si intende **eliminare l'applicazione della TASI all'abitazione principale** (ad eccezione degli immobili di pregio, su cui la tassazione permane) sia nel caso in cui l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale dal possessore, sia nell'ipotesi in cui è il detentore a destinare l'immobile detenuto ad abitazione principale.

Restano **assoggettate a TASI** (che si aggiunge all'IMU) le unità immobiliari destinate ad **abitazione principale** dal possessore e dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare **classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9**, ossia gli immobili di lusso, le ville ed i castelli.

Altri TRIBUTI

- L'addizionale comunale Irpef è confermata **nel 2015** all' 0,30% al pari dell'anno precedente
- Tasse minori: tosap, imposta pubblicità e diritti affissioni

Novità legge di stabilità 2016 :Abrogazione dell'Imposta Municipale Secondaria

Il comma 13 abroga la cd. Imposta Municipale Secondaria - IMUS, di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23.

Il richiamato articolo 11 del D.Lgs. n. 23 del 2011 prevede l'introduzione dell'Imposta municipale secondaria con deliberazione del consiglio comunale, per sostituire: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari. Con la risoluzione n. 1/Df del 12 gennaio 2015 il Dipartimento delle finanze del MEF ha chiarito che i comuni possono istituire l'IMU secondaria solo a seguito dell'emanazione del regolamento governativo previsto dall'articolo 11, comma 2, del D.Lgs. n. 23 del 2011. Tuttavia i tributi e i canoni locali, destinati ad essere sostituiti dall'IMU secondaria, restano dovuti e continuano pertanto ad applicarsi. La legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 714 della legge n. 147 del 2014) aveva posticipato dal 2014 al 2015 il termine per l'introduzione di detta forma di prelievo; successivamente, il decreto-legge n. 192 del 2014 (articolo 10, comma 11-bis) ha prorogato al **2016 l'operatività** della disciplina **dell'imposta municipale secondaria**.

Blocco degli aumenti di tributi e addizionali degli enti territoriali

Limitatamente **all'anno 2016**, si **blocca il potere delle regioni**, delle **province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali** ad essi attribuiti con legge dello Stato, al fine di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica. In particolare, non possono essere deliberati aumenti rispetto ai livelli di aliquote deliberate, **entro la data del 30 luglio 2015**, per **l'esercizio 2015**.

Si rammenta che l'articolo 4, comma 4, del decreto-legge n. 16 del 2012 aveva ripristinato il potere di regioni ed enti locali di variare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e regionali, a decorrere dall'anno di imposta 2012; tale potere era stato sospeso dall'articolo 1, comma 123, della legge n. 220/2010 (legge di stabilità 2011) "fino all'attuazione del federalismo fiscale".

Viene esclusa dal blocco delle aliquote la tassa sui rifiuti (TARI) che, si ricorda, è stata istituita dalla legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013) per finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Infine il divieto non si applica agli enti locali in **predissesto e dissesto, come deliberati** ai sensi, rispettivamente, dell'art. 243-*bis* e degli artt. 246 e seguenti del TUEL (D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Come chiarito dalla Relazione illustrativa, non rientrano nell'ambito del divieto le **tariffe di natura patrimoniale** (tariffa puntuale, sostitutiva della TARI, di cui al comma 667 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013; canone alternativo alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche – TOSAP, ossia il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche COSAP). Per quanto riguarda il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP), seppure alternativo all'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni (ICP DPA), si chiarisce che esso ha natura tributaria e quindi rientra nel blocco delle maggiorazioni.

Modifiche ai termini per l'invio delle delibere comunali

Sono previste modifiche per i termini entro i quali devono essere inviati da parte dei comuni al **MEF**, le delibere su aliquote e detrazioni, IMU e TASI (nei casi non esenti) e regolamenti, anticipato al 14 ottobre come perentorio, in quanto in specie influenzando sul saldo del mese di dicembre, il mancato invio e/o rispetto del termine comporta come l'applicazione delle norme dell'anno precedente.

Fondo Solidarietà comunale

FSC (fondo di solidarietà comunale). Tale "trasferimento" da parte dello stato, secondo la codificazione del SIOPE è una componente delle entrate del titolo I (Tributarie), pur essendo erogato dallo Stato, per i meccanismi di alimentazione connessi al gettito tributario.

Dal 2014 il FSC è alimentato oltre che dalla quota dell'IMU di spettanza comunale anche da una quota TASI, sulla base dei meccanismi del calcolo nell'attribuzione ai comuni da parte del Ministero, a cui si aggiungono le riduzioni della spending review. Per il 2016 si prevede una compensazione per le esenzioni TASI e IMU previste dalla legge di stabilità.

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI (TITOLO II)

Tra le entrate il fondo unico, i finanziamenti regionali a destinazione vincolata relativi alle funzioni delegate con particolare riguardo al settore sociale: leggi di settore L.R 8\99; progetti finalizzati L.R 162\1998, altri. Altri finanziamenti regionali vincolati quali i trasferimenti per la gestione del personale del museo.

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (TITOLO III)

Le entrate extra tributarie sono rappresentate da quelle voci inerenti i servizi istituzionali, i proventi di beni dell'ente concessi in locazione, rimborsi diversi, i proventi dei servizi pubblici istituzionali, a domanda individuale quale la mensa i proventi dei beni patrimoniali, quali ad esempio i fitti dei locali concessi a terzi utilizzatori, interessi attivi sui depositi, diritti segreteria.

ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI BENI, TRASFERIMENTI CAPITALE (TITOLO IV)

Confluiscono in questo gruppo, le alienazioni di beni patrimoniali quali derivanti da cessioni lotti, e trasferimenti regionali in conto capitale finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche e interventi straordinari sul patrimonio

Inoltre rientrano le entrate derivanti da concessioni edilizie, cosiddette oneri di urbanizzazione, per queste sulla base della legge regionale n. 10\77 è sempre oggetto di vincoli per destinazione agli edifici di culto (almeno il 10%).

Tali tipologie di entrate concorrono insieme a quelle del titolo V, se presenti, al finanziamento delle spese investimento.

Entrate previste da finanziamenti regionali :si rinvia alla sezione del programma opere pubbliche.

Tipologia	Trend Storico			Progr. Annuale	Programmazione Pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	607.100,25	977.114,43	1.838.117,02	492.797,44	442.797,44	428.797,44
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	120.640,77	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.954,58	23.710,39	8.159,25	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	151.409,62	43.500,00	43.500,00	43.500,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	628.054,83	1.000.824,82	2.118.326,66	536.623,35	476.623,35	476.623,35

ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI PRESTITI E MUTUI

Non sono previste accensioni mutui.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Premettendo che le previsioni espresse nel presente documento permettono di assicurare il rispetto del suddetto limite, si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci di previsione per maggiori approfondimenti.

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend Storico			Progr. Annuale	Programmazione Pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	607.100,25	977.114,43	1.838.117,02	492.797,44	442.797,44	428.797,44
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	120.640,77	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.954,58	23.710,39	8.159,25	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	151.409,62	43.500,00	43.500,00	43.500,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	628.054,83	1.000.824,82	2.118.326,66	536.623,35	476.623,35	476.623,35

1.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2013/2015 (dati definitivi) e 2016/2020 (dati previsionali). Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale Titolo 1 - Spese correnti	3.582.813,24	3.467.057,40	4.256.694,26	2.699.585,87	2.602.155,08	2.610.147,05
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	357.043,05	527.228,65	2.303.268,44	783.961,69	265.500,00	251.500,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	106.781,52	111.518,00	115.919,61	115.952,55	120.388,47	126.396,50
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	325.369,31	417.765,16	899.050,60	799.050,60	799.050,60	799.050,60
TOTALE TITOLI	4.372.007,12	4.523.569,21	7.574.932,91	4.398.550,71	3.787.094,15	3.787.094,15

La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.011.503,47	1.061.259,15	2.492.533,72	1.519.062,01	1.048.935,14	1.049.883,32
TOTALE MISSIONE 02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	145.210,77	122.654,05	118.121,23	111.364,01	111.364,01	111.364,01
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	196.546,18	200.697,23	491.909,16	186.648,20	188.648,20	188.648,20
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	503.898,28	303.257,09	410.873,02	54.460,00	54.460,00	54.460,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	81.563,64	81.721,51	324.063,41	62.212,70	62.212,70	62.212,70
TOTALE MISSIONE 07 Turismo	131.346,96	5.248,85	190.481,14	3.250,00	3.250,00	3.250,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	154.805,57	517.698,99	581.190,81	10.140,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	450.216,59	461.586,27	550.573,25	527.399,09	473.364,26	473.364,26
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	447.680,32	348.256,02	401.834,76	620.279,91	543.942,59	529.942,59

TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	45.696,78	14.951,55	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	761.021,78	874.698,12	839.633,83	216.781,64	216.781,64	216.781,64
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	9.669,18	2.257,22	71.453,90	16.506,47	1.850,00	1.850,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	300,00	300,00	300,00	300,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	696,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	33.597,15	50.298,64	63.484,03	76.669,42
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	106.781,52	111.518,00	246.305,67	220.797,44	219.450,98	219.317,41
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	325.369,31	417.765,16	899.050,60	799.050,60	799.050,60	799.050,60
TOTALE MISSIONI	4.372.007,12	4.523.569,21	7.651.921,65	4.398.550,71	3.787.094,15	3.787.094,15

La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.008.640,39	1.042.955,09	1.551.354,32	1.142.328,94	1.045.935,14	1.046.883,32
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	145.210,77	121.333,25	121.316,22	111.364,01	111.364,01	111.364,01
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	194.890,01	198.591,23	196.972,95	186.648,20	188.648,20	188.648,20
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	503.898,28	303.257,09	410.983,72	54.460,00	54.460,00	54.460,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	79.568,94	81.721,51	68.814,96	62.212,70	62.212,70	62.212,70
MISSIONE 07 - Turismo	5.250,00	5.248,85	7.250,00	3.250,00	3.250,00	3.250,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	47.530,13	26.565,63	46.803,86	10.140,00	-	-
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	440.216,59	461.586,27	506.291,17	473.364,26	473.364,26	473.364,26
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	362.680,32	348.256,02	302.622,58	295.242,59	294.942,59	294.942,59

MISSIONE 11 - Soccorso civile	45.696,78	14.951,55	-	-	-	-
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	742.865,08	860.333,69	882.364,14	203.281,64	203.281,64	203.281,64
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	5.669,18	2.257,22	5.052,10	1.850,00	1.850,00	1.850,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	300,00	300,00	300,00	300,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	696,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	33.597,15	50.298,64	63.484,03	76.669,42
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	122.971,09	104.844,89	99.062,51	92.920,91
TOTALE TITOLO 1	3.582.813,24	3.467.057,40	4.256.694,26	2.699.585,87	2.602.155,08	2.610.147,05

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.863,08	18.304,06	472.942,76	376.733,07	3.000,00	3.000,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	1.320,80	411,94	-	-	-
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.656,17	2.106,00	355.930,06	-	-	-
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	25.365,48	-	-	-
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.994,70	0,00	272.750,75	-	-	-
MISSIONE 07 - Turismo	126.096,96	0,00	337.659,65	-	-	-
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	107.275,44	491.133,36	746.796,43	-	-	-
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.000,00	0,00	1.567,25	54.034,83	-	-
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	85.000,00	0,00	21.835,49	325.037,32	249.000,00	235.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	18.156,70	14.364,43	16.663,30	13.500,00	13.500,00	13.500,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4.000,00	0,00	51.345,33	14.656,47	-	-
TOTALE TITOLO 2	357.043,05	527.228,65	2.303.268,44	783.961,69	265.500,00	251.500,00

Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso.

A tal fine si riporta l'elenco delle principali opere e progetti finalizzati in corso di realizzazione.

- Lavori di restauro della Casa "Suor Illuminata"
- Lavori di potenziamento delle strutture scolastiche
- Completamento Opere U.U. PIP
- Strada Monreale e Pauleddu
- Itinerari della Cultura e del benessere
- Manutenzione straordinaria "Sa Domu Arrubia"
- Pista di atletica
- Sardara "Borgo di eccellenza"
- Progetto di informazione e accoglienza turistica
- Altre opere in corso: PSR 2° bando; Puc-Pai;)

1.6 ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA**SINDACO
ASSESSORI**

Segretario comunale

Responsabile settori

- Amministrativo : Funzionario Cat .D

Uffici Segreteria e affari generali

Uffici dei servizi demografici

Ufficio personale (giuridica)

Risorse umane : n° 6

- Finanziario : Funzionario Cat .D

Uffici Ragioneria ed economato

Ufficio tributi

Ufficio bilancio e programmazione

Ufficio stato economico del personale

Risorse umane : n° 3

- Tecnico : Funzionario Cat .D

Ufficio urbanistica e territorio

Ufficio edilizia

Risorse umane: n° 5 (amministrativi)

n.°6 (operai)

n. 1 (LSU)

- Sociale : Funzionario Cat .D

Ufficio servizi alla persona –socio assistenziale

Ufficio studio e attività scolastiche

Ufficio attività sportive

Risorse umane: n° 2

- Vigilanza: Funzionario Cat .D

Ufficio polizia municipale

Risorse umane: n° 2

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata

in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

2.1 Le linee guida della programmazione dell'ente

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

- 1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;
- 2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;

- 3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.

Obiettivi dell'amministrazione per il prossimo triennio sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:

- a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;
- b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
- c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare, gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;
- d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;
- e) introdurre il controllo economico interno di gestione al fine di esercitare una reale verifica funzionale della spesa nei singoli settori d'intervento;
- f) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
- g) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;
- maggiore incisività del controllo sugli equilibri finanziari di bilancio e sullo stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;
- ulteriore adeguamento delle attività relative al controllo di gestione rivolto alla maggiore razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nei successivi esercizi del triennio saranno altresì posti ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:

- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

Spesa del personale

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi normativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti.

Spese di manutenzione

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono da valutare tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti.

Sarà necessario nel corso dell'anno 2016 provvedere ad un analitico controllo dei vari centri di costo per "manutenzioni", impiegando allo scopo le risorse tecniche a disposizione.

A seguito della concessione della struttura terme, è prevista una riduzione dei costi di tale tipologia.

Spese per utenze e servizi

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare: mediante la verifica dei consumi idrici e di energia elettrica e delle potenze installate; delle volture che occorre che vengano effettuate da parte dei gestori; della contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire i servizi delle diverse utenze a tariffe agevolate, con riferimento anche al sistema della telefonia di sistema e ai telefoni cellulari, valutando anche le offerte del mercato.

Spese per assicurazioni

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni si opererà, nell'anno 2016, al fine di proseguire nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:

- attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

Locazioni

Sarà necessario nei prossimi anni operare un approfondito riesame delle condizioni applicate ai contratti in essere, che sono in gran parte a titolo gratuito con particolare riguardo alle associazioni e altri istituti.

Spese varie

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente prosegue al percorso di dematerializzazione e diffusione dei flussi informatici.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

Formazione del personale

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti

indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione intende avviare, nel rispetto delle competenze, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore avvalendosi dell'Unione dei Comuni.

Prestazioni diverse di servizio

Adeguate attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2016, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

Trasferimenti

Gli interventi di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie, nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi. Dal 2011 l'amministrazione ha operato un ridimensionamento della contribuzione orientandola verso specifici obiettivi.

2.2 Coerenza con i vincoli del PATTO DI STABILITA'

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità. Si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2013/2014.

Patto di Stabilità	2013	2014	2015
Patto di stabilità interno	R	R	

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Il patto di stabilità interno, applicato al comparto degli enti locali fin dal 1999, è una regola che obbliga Comuni e Province a rispettare determinati obiettivi per consentire allo Stato italiano di rispettare i vincoli europei in tema di deficit di bilancio e indebitamento.

Il mancato rispetto del patto di stabilità ha come conseguenza l'applicazione di un sistema sanzionatorio di impatto rilevante nella gestione dell'Ente.

A decorrere dall'anno 2013, i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Il patto di stabilità è disciplinato dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183, come modificati dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) e dalla legge n. 147 del 27\12\2013 (legge di stabilità 2014).

-Obiettivo di saldo finanziario 2016

Nella legge di stabilità n° 190\2015 ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario si prevede che si applichi alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012, così come desunta dai certificati di conto consuntivo.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali, calcolato in termini di competenza mista, è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, sia in conto competenza che in conto residui, per la parte in conto

capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica gli enti devono conseguire, per ciascuno degli anni 2016, 2017 e successivi, **un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore individuato** e richiamato in precedenza, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui al comma 2 dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Tale disposizione non è applicabile per gli enti delle regioni a statuto speciale.

L'obbligo del rispetto dell'obiettivo del patto sia in sede previsionale e programmatica deve intendersi esteso anche alle successive variazioni di bilancio nel corso dell'esercizio.

L'obiettivo è oggetto di continuo monitoraggio anche al fine dei diversi adempimenti previsti, in corso dell'esercizio (I semestre, II semestre e certificazione finale).

Sulla base del decreto legge recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali n. 78 del 19\06\2015 in vigore dal 20\06\2015 all'art.1 sono rideterminati gli obiettivi del patto di stabilità interno dei Comuni; per il triennio 2016\2018 si applicano gli indicatori lordi di cui alla conferenza Stato –Città ed autonomie locali del 19\02\2015, ridotti dell'accantonamento stanziato nel bilancio di previsione di ciascun anno di riferimento del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Gli indicatori lordi sono i seguenti :

- 20 16 € 382 .55 3,0 0
- 20 17 € 382 .55 3,0 0
- 20 17 € 382 .55 3,0 0

Per ciascuno annuo l'obiettivo lordo programmatico è da ridurre della quota accantonamento del FCDE sulla base dei valori che saranno iscritti nel bilancio pluriennale.

Concessione spazi finanziari

Sulla base delle tempistiche definite dal MEF la Giunta Regionale può rivedere il patto di stabilità interno per i propri enti locali attraverso:

- il patto regionale verticale riconoscendo un miglioramento ai comuni con il peggioramento del proprio obiettivo;
- il patto regionale orizzontale modificando gli obiettivi del patto di stabilità interno del proprio territorio, in senso peggiorativo o in senso migliorativo, nel rispetto degli obiettivi aggregati.

Rispetto del patto

Nel biennio 2013\2014\ il comune ha rispettato il patto.

In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, all'ente locale si applicano le seguenti sanzioni:

- riduzione fondo solidarietà comunale in misura pari alla differenza tra risultato registrato e obiettivo programmatico predeterminato.
- limite impegni di spesa corrente con riferimento all'importo medio del titolo I delle spese dell'ultimo triennio precedente, quale importo da non superare.
- divieto di incorrere all'indebitamento per gli investimenti.
- divieto di procedere ad assunzioni del personale a qualsiasi titolo e tipologia contrattuale, compresi rapporti di collaborazione co.co. e processi di stabilizzazione.
- riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza dei componenti organi collegiali.

Nella legge di **stabilità 2016** è previsto un nuovo Patto di stabilità che dovrà essere definito esclusivamente in termini di competenza, eliminando una competenza mista che come si è avuto modo di constatare era veramente macchinoso e poco efficiente anche nel sollevare le sorti dell'economia nazionale stante il blocco delle opere.

2.3 INDEBITAMENTO

Dalla rappresentazione dell'ultimo consuntivo chiuso (2014) l'ammontare dell'indebitamento del comune di Sardara, rappresentato dai mutui contratti in corso di ammortamento è il seguente:

€ 2.078.715,47

Al momento non si prevede il ricorso all'indebitamento per spese di investimenti.

2.4 Equilibri di bilancio ed indicatori

Indici di pre-dissesto.

L'art. 244 del TUEL disciplina il dissesto finanziario. La definizione è la seguente: "si ha dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste"

Il comune di Sardara non è in tale situazione.

Dispone di un saldo di cassa al 31\12\2014 pari a € 2.558.687,17;

con l'ultimo rendiconto approvato è accertato un avanzo di amministrazione pari a € 1.400.003,48;

a seguire del riaccertamento straordinario dei residui (G.C. n° 55\2015) l'avanzo di amministrazione è pari a € 2.269.675,15.

Inoltre con riferimento ai parametri di deficiarietà, nell'ultimo rendiconto chiuso (2014), il Comune presenta una situazione di 10 parametri su 10.

Rispetto patto stabilità

Nel biennio 2013\2014 è stato rispettato il patto per cui il Comune non è incorso in alcuna sanzione.

Tempi medi di pagamento

Il Decreto Legislativo n. 33 del 14.3.2013, in vigore dal 20 aprile 2013, prevede, tra gli adempimenti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, la pubblicazione, con cadenza annuale, di un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore di tempestività dei pagamenti».

L'ufficio sulla base della verifica dei tempi medi di pagamento delle fatture ai fornitori (il conteggio dei giorni è stato effettuato dalla data della registrazione della fattura al protocollo generale a quella della emissione del mandato di pagamento, previa autorizzazione al nulla osta alla liquidazione da parte dell'ufficio competente) ha rappresentato il seguente dato relativo al 2014.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI

INDICATORI	2012	2013	2014
AUTONOMIA FINANZIARIA	28,31%	42,44%	42,59%
AUTONOMIA IMPOSITIVA	24,95%	36,60%	37,86%
PRESSIONE FINANZIARIA	€ 844,51	€ 782,16	€ 811,64
PRESSIONE TRIBUTARIA	€ 218,03	€ 303,99	€ 322,53
TRASFERIMENTI ERARIALI	€ 195,72	€ 66,67	€ 39,30
TRASFERIMENTI REGIONALI	€ 290,44	€ 283,21	€ 321,10
INCIDENZA RESIDUI ATTIVI	36,18%	18,57%	33,25%
INCIDENZA RESIDUI PASSIVI	41,91%	30,24%	33,66%
INDEBITAMENTO LOCALE PRO CAPITE	€ 896,49	€ 850,86	€ 799,51
VELOCITA' DI RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE	55,21%	82,62%	75,67%
RIGIDITA' DELLA SP.CORRENTE STRUTTURALE	34,26%	36,51%	32,97%
VELOCITA' DI PAGAMENTO SPESE	69,46%	73,89%	71,95%
REDDITIVITA' DEL PATRIMONIO	24,30%	14,86%	27,02%
PATRIMONIO PRO CAPITE	€ 2.835,10	€ 2.807,65	€ 2.726,41
PATRIMONIO PRO CAPITE	€ 3,63	€ 3,67	€ 3,69
PATRIMONIO PRO CAPITE	€ 2.999,22	€ 3.590,73	€ 3.475,83
RAPPORTO DIPENDENTI POPOLAZIONE	0,0070	0,0070	0,0073

2.5 Indicatori delle fonti di finanziamento

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;

gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;

gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2016/2018, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2015 e la previsione 2016.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo: dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti; successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	3.018.447,61								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		548.279,55	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	1.157.762,00	1.157.762,00	1.112.762,00	1.112.762,00	Titolo 1 - Spese correnti	2.699.585,87	2.699.585,87	2.602.155,08	2.610.147,05
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.024.229,62	1.024.229,62	1.058.352,61	1.072.352,61	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	332.931,50	332.931,50	330.631,50	330.631,50	Titolo 2 - Spese in conto capitale	783.961,69	783.961,69	265.500,00	251.500,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	536.297,44	536.297,44	486.297,44	472.297,44	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	3.051.220,56	3.051.220,56	2.988.043,55	2.988.043,55	Totale spese finali	3.483.547,56	3.483.547,56	2.867.655,08	2.861.647,05
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	115.952,55	115.952,55	120.388,47	126.396,50
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	799.050,60	799.050,60	799.050,60	799.050,60	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	799.050,60	799.050,60	799.050,60	799.050,60
Totale	3.850.271,16	3.850.271,16	3.787.094,15	3.787.094,15	Totale	4.398.550,71	4.398.550,71	3.787.094,15	3.787.094,15
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.868.718,77	4.398.550,71	3.787.094,15	3.787.094,15	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.398.550,71	4.398.550,71	3.787.094,15	3.787.094,15

Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologia	Trend Storico			Progr. Annuale	Programmazione Pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	715.309,48	998.542,72	967.785,90	822.762,00	827.762,00	827.762,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	538.959,97	325.747,77	248.190,45	335.000,00	285.000,00	285.000,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.254.269,45	1.324.290,49	1.215.976,35	1.157.762,00	1.112.762,00	1.112.762,00

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, TASI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa.

Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologia	Trend Storico			Progr. Annuale	Programmazione Pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.972.905,35	2.008.302,14	1.760.279,61	1.024.229,62	1.058.352,61	1.072.352,61
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.972.905,35	2.008.302,14	1.775.279,61	1.024.229,62	1.058.352,61	1.072.352,61

Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologia	Trend Storico			Progr. Annuale	Programmazione Pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	124.366,45	121.136,12	288.106,22	285.823,57	286.823,57	286.823,57
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	11.500,00	419,97	500,00	500,00	500,00	500,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	64.285,49	43.942,12	113.073,52	42.607,93	39.307,93	39.307,93
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	200.151,94	165.498,21	405.679,74	332.931,50	330.631,50	330.631,50

Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologia	Trend Storico			Progr. Annuale	Programmazione Pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	607.100,25	977.114,43	1.838.117,02	492.797,44	442.797,44	428.797,44
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	120.640,77	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.954,58	23.710,39	8.159,25	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	151.409,62	43.500,00	43.500,00	43.500,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	628.054,83	1.000.824,82	2.118.326,66	536.297,44	486.297,44	472.297,44

Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologia	Trend Storico			Progr. Annuale	Programmazione Pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologia	Trend Storico			Progr. Annuale	Programmazione Pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	88.223,1	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	88.223,10	0,00	0,00	0,00

2. 6 Indicatori della spesa

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto	2016	2017	2018
------------------------------------	------	------	------

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.



Prospetto Missione e Programma

COMUNE DI SARDARA

SPESE

Esercizio: 2016

MISSIONE 1				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1	previsione di competenza	72.551,11	61.067,64	61.067,64
Organi istituzionali	<i>di cui già impegnato</i>	6.778,51	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	72.551,11		
Programma 2	previsione di competenza	253.964,99	249.124,85	249.124,85
Segreteria generale	<i>di cui già impegnato</i>	10.000,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	253.964,99		
Programma 3	previsione di competenza	115.298,47	115.298,47	115.298,47
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	115.298,47		
Programma 4	previsione di competenza	113.683,89	50.864,14	50.864,14
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	<i>di cui già impegnato</i>	62.819,75	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	113.683,89		
Programma 5	previsione di competenza	473.659,96	99.926,89	99.926,89
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	<i>di cui già impegnato</i>	373.733,07	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	473.659,96		
Programma 6	previsione di competenza	194.460,47	194.460,47	194.460,47
Ufficio tecnico	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	194.460,47		
Programma 7	previsione di competenza	164.674,72	165.474,72	165.474,72
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	164.674,72		
Programma 8	previsione di competenza	32.019,60	31.800,00	31.800,00
Statistica e sistemi informativi	<i>di cui già impegnato</i>	219,60	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	32.019,60		
Programma 9	previsione di competenza	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	4.000,00		
Programma 10	previsione di competenza	50.292,68	35.825,67	35.825,67
Risorse umane	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	50.292,68		
Programma 11	previsione di competenza	44.456,12	41.092,29	42.040,47
Altri servizi generali	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	44.456,12		
Programma 12	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	0,00		



Prospetto Missione e Programma

COMUNE DI SARDARA

SPESE

Esercizio: 2016

TOTALE MISSIONE 1	previsione di competenza	1.519.062,01	1.048.935,14	1.049.883,32
	<i>di cui già impegnato</i>	453.550,93	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.519.062,01		

MISSIONE 2				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Uffici giudiziari	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Casa circondariale e altri servizi	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 3 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 3				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Polizia locale e amministrativa	previsione di competenza	111.364,01	111.364,01	111.364,01
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	111.364,01		
Programma 2 Sistema integrato di sicurezza urbana	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 3 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 3	previsione di competenza	111.364,01	111.364,01	111.364,01
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	111.364,01		



Prospetto Missione e Programma

COMUNE DI SARDARA

SPESE

Esercizio: 2016

MISSIONE 4				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Istruzione prescolastica	previsione di competenza	126.248,20	128.248,20	128.248,20
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	126.248,20		
Programma 2 Altri ordini di istruzione non universitaria	previsione di competenza	20.400,00	20.400,00	20.400,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	20.400,00		
Programma 3 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 4 Istruzione universitaria	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 5 Istruzione tecnica superiore	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 6 Servizi ausiliari all'istruzione	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 7 Diritto allo studio	previsione di competenza	40.000,00	40.000,00	40.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	40.000,00		
Programma 8 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4	previsione di competenza	186.648,20	188.648,20	188.648,20
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	186.648,20		



Prospetto Missione e Programma

COMUNE DI SARDARA

SPESE

Esercizio: 2016

MISSIONE 5				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	previsione di competenza	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	4.000,00		
Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	previsione di competenza	50.460,00	50.460,00	50.460,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	50.460,00		
Programma 3 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 5	previsione di competenza	54.460,00	54.460,00	54.460,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	54.460,00		

MISSIONE 6				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Sport e tempo libero	previsione di competenza	61.212,70	61.212,70	61.212,70
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	61.212,70		
Programma 2 Giovani	previsione di competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.000,00		
Programma 3 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 6	previsione di competenza	62.212,70	62.212,70	62.212,70
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	62.212,70		



Prospetto Missione e Programma

COMUNE DI SARDARA

SPESE

Esercizio: 2016

MISSIONE 7				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Sviluppo e valorizzazione del turismo	previsione di competenza	3.250,00	3.250,00	3.250,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.250,00		
Programma 2 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 7	previsione di competenza	3.250,00	3.250,00	3.250,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	3.250,00		

MISSIONE 8				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Urbanistica e assetto del territorio	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00 di
	<i>cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	previsione di competenza	10.140,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	10.140,00		
Programma 3 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 8	previsione di competenza	10.140,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	10.140,00		



Prospetto Missione e Programma

COMUNE DI SARDARA

SPESE

Esercizio: 2016

MISSIONE 9				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Difesa del suolo	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	previsione di competenza	8.500,00	8.500,00	8.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	8.500,00		
Programma 3 Rifiuti	previsione di competenza	496.799,09	442.764,26	442.764,26
	<i>di cui già impegnato</i>	54.034,83	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	496.799,09		
Programma 4 Servizio idrico integrato	previsione di competenza	6.000,00	6.000,00	6.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	6.000,00		
Programma 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	previsione di competenza	16.100,00	16.100,00	16.100,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	16.100,00		
Programma 6 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 7 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9	previsione di competenza	527.399,09	473.364,26	473.364,26
	<i>di cui già impegnato</i>	54.034,83	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	527.399,09		



Prospetto Missione e Programma

COMUNE DI SARDARA

SPESE

Esercizio: 2016

MISSIONE 10					
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	
Programma 1 Trasporto ferroviario	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00			
Programma 2 Trasporto pubblico locale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00			
Programma 3 Trasporto per vie d'acqua	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00			
Programma 4 Altre modalità di trasporto	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00			
Programma 5 Viabilità e infrastrutture stradali	previsione di competenza	620.279,91	543.942,59	529.942,59	
	<i>di cui già impegnato</i>	38.037,32	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	620.279,91			
Programma 6 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00			
TOTALE MISSIONE 10	previsione di competenza	620.279,91	543.942,59	529.942,59	
	<i>di cui già impegnato</i>	38.037,32	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	620.279,91			



Prospetto Missione e Programma

COMUNE DI SARDARA

SPESE

Esercizio: 2016

MISSIONE 11					
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	
Programma 1 Sistema di protezione civile	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00			
Programma 2 Interventi a seguito di calamità naturali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00			
Programma 3 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	
	previsione di cassa	0,00			
TOTALE MISSIONE 11	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	
	previsione di cassa	0,00			



Prospetto Missione e Programma

COMUNE DI SARDARA

SPESE

Esercizio: 2016

MISSIONE 12				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Programma 2 Interventi per la disabilità	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Programma 3 Interventi per gli anziani	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	9.000,00 0,00 0,00 9.000,00	9.000,00 0,00 0,00 0,00	9.000,00 0,00 0,00 0,00
Programma 4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Programma 5 Interventi per le famiglie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	189.281,64 0,00 0,00 189.281,64	189.281,64 0,00 0,00 0,00	189.281,64 0,00 0,00 0,00
Programma 6 Interventi per il diritto alla casa	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Programma 7 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Programma 8 Cooperazione e associazionismo	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	1.000,00 0,00 0,00 1.000,00	1.000,00 0,00 0,00 0,00	1.000,00 0,00 0,00 0,00
Programma 9 Servizio necroscopico e cimiteriale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	17.500,00 0,00 0,00 17.500,00	17.500,00 0,00 0,00 0,00	17.500,00 0,00 0,00 0,00
Programma 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 12	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	216.781,64 0,00 0,00 216.781,64	216.781,64 0,00 0,00 0,00	216.781,64 0,00 0,00 0,00



Prospetto Missione e Programma

COMUNE DI SARDARA

SPESE

Esercizio: 2016

MISSIONE 13				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Programma 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Programma 4	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Programma 5	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Programma 6	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Programma 7	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Ulteriori spese in materia sanitaria	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Programma 8	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 13	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		



Prospetto Missione e Programma

COMUNE DI SARDARA

SPESE

Esercizio: 2016

MISSIONE 14				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Industria PMI e Artigianato	previsione di competenza	16.256,47	1.600,00	1.600,00
	<i>di cui già impegnato</i>	14.656,47	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	16.256,47		
Programma 2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	previsione di competenza	250,00	250,00	250,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	250,00		
Programma 3 Ricerca e innovazione	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 14	previsione di competenza	16.506,47	1.850,00	1.850,00
	<i>di cui già impegnato</i>	14.656,47	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	16.506,47		



Prospetto Missione e Programma

COMUNE DI SARDARA

SPESE

Esercizio: 2016

MISSIONE 15				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Formazione professionale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 3 Sostegno all'occupazione	previsione di competenza	300,00		300,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00
	previsione di cassa	300,00		
Programma 4 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 15	previsione di competenza	300,00		300,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00
	previsione di cassa	300,00		

MISSIONE 16				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Caccia e pesca	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 3 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 16	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		



Prospetto Missione e Programma

COMUNE DI SARDARA

SPESE

Esercizio: 2016

MISSIONE 17				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Fonti energetiche	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 17	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 18				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 18	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 19				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 19	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		



Prospetto Missione e Programma

COMUNE DI SARDARA

SPESE

Esercizio: 2016

MISSIONE 20				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Fondo di riserva	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Fondo crediti di dubbia esigibilità	previsione di competenza	48.346,43	61.531,82	74.717,21
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	48.346,43		
Programma 3 Altri Fondi	previsione di competenza	1.952,21	1.952,21	1.952,21
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.952,21		
TOTALE MISSIONE 20	previsione di competenza	50.298,64	63.484,03	76.669,42
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	50.298,64		

MISSIONE 50				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	previsione di competenza	104.844,89	99.062,51	92.920,91
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	104.844,89		
Programma 2 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	previsione di competenza	115.952,55	120.388,47	126.396,50
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	115.952,55		
TOTALE MISSIONE 50	previsione di competenza	220.797,44	219.450,98	219.317,41
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	220.797,44		

MISSIONE 60				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Restituzione anticipazione di tesoreria	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 60	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	0,00		



Prospetto Missione e Programma

COMUNE DI SARDARA

SPESE

Esercizio: 2016

MISSIONE 99				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
Programma 1 Servizi per conto terzi e Partite di giro	previsione di competenza	799.050,60	799.050,60	799.050,60
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00 <i>di cui</i>
	<i>fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00 <i>previsione</i>
	di cassa	799.050,60		
Programma 2 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	previsione di competenza	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 99	previsione di competenza	799.050,60	799.050,60	799.050,60
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00 0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00	0,00	
	previsione di cassa	799.050,60		

2.7 Programmi settoriali

Settore Affari Generali

Missione 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 01 Organi istituzionali

Descrizione della missione: Nel programma rientrano le funzioni inerenti l'amministrazione ed il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato, nonché il supporto agli organi politici dell'Ente, quali Sindaco, Consiglio, Giunta ed eventuali commissioni.

Rientrano nel programma anche tutte le azioni e le attività inerenti la comunicazione con diversi strumenti per garantire la massima trasparenza all'attività dell'Amministrazione e dei servizi offerti.

Saranno approntate le nuove procedure richieste per l'emissione dei contratti in modo telematico e digitale. L'aggiornamento del piano anticorruzione alla fine di gennaio e la costante implementazione della sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito istituzionale rappresentano la prosecuzione del percorso di miglioramento delle azioni volte a prevenire e contrastare possibili fenomeni corruttivi, anche attraverso l'incremento delle informazioni accessibili ai cittadini.

L'esigenza di informare l'azione amministrativa al più rigoroso rispetto della legge continua a caratterizzare l'attività di controllo successivo sugli atti, mirata, altresì, a fornire la necessaria collaborazione agli uffici nell'esercizio del potere gestionale.

Finalità da conseguire: Semplificare le procedure di convocazione e di funzionamento del Consiglio Comunale attraverso l'approvazione di un nuovo regolamento. Agevolare una comunicazione istituzionale accurata e tempestiva nel rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione (L. n. 190/2012) e trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013). Ottimizzare l'impiego delle risorse umane e i tempi procedurali.

Motivazione delle scelte: le azioni poste in essere sono preordinate a gestire con efficienza ed efficacia la struttura amministrativa e promuovere un'immagine della pubblica amministrazione più innovativa e aperta al confronto.

Risorse umane da impiegare: come da organizzazione della struttura amministrativa e dotazione organica approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 03.07.2015.

Risorse strumentali da utilizzare: le risorse strumentali saranno quelle attualmente in dotazione, così come elencate in modo analitico nell'inventario del comune. Si prevede la sostituzione di un PC e la razionalizzazione delle stampanti e del fotocopiatore in dotazione, con l'utilizzo di una macchina multifunzione collegata in rete.

Missione 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 02 Segreteria generale

Descrizione della missione: Nel programma rientrano le attività di supporto e di coordinamento tra la struttura operativa e la struttura di indirizzo politico. In particolare rientrano tutte le azioni di supporto alle attività deliberative degli organi istituzionali e tutte le attività di coordinamento generale amministrativo. Comprende il supporto alle attività affidate al Segretario Comunale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; sono comprese altresì le attività per la raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente.

Saranno approntate le attività di schedatura finalizzata al riordinamento, l'inventariazione e la proposta di scarto della documentazione dell'archivio storico.

Saranno svolte le attività di supporto per la gestione dei progetti di servizio civile nazionale (Legge n.64/2001), mirati a favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale e la promozione

della solidarietà e della cooperazione, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona.

Per l'anno 2015 l'Amministrazione Comunale realizzerà il progetto "I care. Ti portu in su coru", approvato con deliberazione G.C. n° 143 del 28/07/2014, mediante selezione dei volontari del Servizio Civile Nazionale.

Finalità da conseguire: Garantire un supporto operativo nell'attività politica di programmazione, indirizzo e controllo. Fornire assistenza agli organi collegiali e alla struttura. Favorire i collegamenti intersettoriali tra i diversi Servizi, gestire la conduzione di progetti inter-settoriali.

Motivazione delle scelte: le funzioni ed azioni sono motivate dalla necessità di costituire un valido punto di riferimento per garantire il rispetto della normativa vigente e dei principali documenti di programmazione dell'Ente.

Risorse umane da impiegare: come da organizzazione della struttura amministrativa e dotazione organica approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 03.07.2015.

Risorse strumentali da utilizzare: le risorse strumentali saranno quelle attualmente in dotazione. Si prevede la sostituzione di un PC e la razionalizzazione delle stampanti e del fotocopiatore in dotazione, con l'utilizzo di una macchina multifunzione collegata in rete.

Missione 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Descrizione della missione: Il programma comprende il supporto ed il coordinamento necessari al processo di dematerializzazione degli atti e della documentazione dell'ente in vista della gestione informatizzata dei documenti e dell'applicazione del Codice dell'Amministrazione digitale. Si prevede l'incentivazione dell'uso della posta elettronica certificata (PEC), al fine di abbattere i tempi di trasmissione e i costi sulle spedizioni di lettere e raccomandate. Per quanto riguarda i flussi documentali, si prevede di:

- procedere all'adeguamento della gestione del protocollo e della conservazione dei documenti informatici alle nuove Regole tecniche emanate dal Ministro per la P.A. e l'innovazione;

Nel programma rientrano le funzioni inerenti il servizio di amministratore di sistema, nonché gli adempimenti relativi al piano di continuità operativa e *disaster recovery*.

Le principali attività relative alla Continuità Operativa sono affidate e gestite da un Comitato di Gestione Crisi, organismo di vertice a cui spettano le principali decisioni e la supervisione delle attività e delle risorse coinvolte e organo di direzione strategica dell'intera struttura in occasione dell'apertura della crisi con responsabilità di garanzia e controllo. Del Comitato, in conformità alle Linee Guida DigitPA per il *Disaster Recovery* del 16 novembre 2011 fanno parte le figure apicali comprese nell'organigramma dell'ente.

Rientrano nel programma le attività per l'assistenza e la manutenzione dei fotocopiatori dell'ente.

Con deliberazione G.C. n. 17 del 25/02/2015, l'Amministrazione comunale ha approvato il Piano di Informatizzazione a norma dell'art. 24 co. 3-bis del DL 90/2014, riguardante tutte le procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte di cittadini e imprese, che prevede la compilazione online delle richieste, con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID) e la completa informatizzazione delle procedure.

Comprende le spese per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente.

Nel corso dell'anno 2015 sono stati approvati gli obiettivi di accessibilità agli strumenti informatici del Comune di Sardara, in ottemperanza alle previsioni di cui alla Legge 4/2004 e secondo le indicazioni contenute nella circolare n. 61/2013 dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID).

Il Comune è stato inserito nella graduatoria definitiva delle manifestazioni d'interesse ammissibili per l'utilizzo dei servizi di Comunas e dell'amministrazione regionale attraverso l'interconnessione alla Rete Telematica Regionale.

Finalità da conseguire: Nell'ambito del programma sono state individuate le seguenti finalità:

- Disponibilità di nuovi servizi on-line riservati ai cittadini;
- Gestione del sito istituzionale.

Accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della pubblica amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Motivazione delle scelte: L'implementazione di un sistema informativo più integrato ed aggiornato permetterà di snellire, semplificare e migliorare il lavoro sia all'interno che all'esterno, garantendo al contempo la sicurezza e l'integrità delle banche dati.

Risorse umane da impiegare: come da organizzazione della struttura amministrativa e dotazione organica approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 03.07.2015.

Risorse strumentali da utilizzare: le risorse strumentali saranno quelle attualmente in dotazione. Si prevede la sostituzione di un PC e la razionalizzazione delle stampanti e del fotocopiatore in dotazione, con l'utilizzo di una macchina multifunzione collegata in rete.

Missione 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 11 Altri servizi generali

Descrizione della missione: Il programma comprende le spese per l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente.

Finalità da conseguire: assicurare la difesa degli interessi e dei diritti dell'Ente nelle varie sedi giudiziarie, nonché dare un adeguato supporto giuridico legale anche in via preventiva a favore degli organi e uffici comunali.

Motivazione delle scelte: le azioni poste in essere sono motivate dalla necessità di proseguire con il ricorso alla convenzione per il patrocinio legale dell'ente relativamente al contenzioso civile, amministrativo e stragiudiziale che consente un contenimento della spesa pubblica.

Risorse umane da impiegare: come da organizzazione della struttura amministrativa e dotazione organica approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 03.07.2015.

Risorse strumentali da utilizzare: le risorse strumentali saranno quelle attualmente in dotazione. Si prevede la sostituzione di un PC e la razionalizzazione delle stampanti e del fotocopiatore in dotazione, con l'utilizzo di una macchina multifunzione collegata in rete.

Missione 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Descrizione della missione: Il programma prevede la gestione ed il funzionamento delle attività culturali, nonché il funzionamento e il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, ecc.), nell'ottica del miglioramento dei servizi.

Il Comune di Sardara aderisce al sistema Bibliotecario della provincia del Medio Campidano.

Il programma comprende, altresì, le spese per la valorizzazione e l'implementazione dei servizi museali, secondo il progetto di gestione del Civico Museo archeologico Villa Abbas, comprendente la sala mostre temporanee, i depositi dei reperti, i laboratori tecnici, le sedi di attività didattica e le aree di interesse archeologico.

Il Comune di Sardara è insignito della certificazione Internazionale Herity dei luoghi della cultura da parte del Comitato Herity di Roma.

Il programma comprende le spese per la realizzazione e il sostegno a manifestazioni culturali rivolte ad ampie fasce di popolazione, al fine di offrire occasioni di riflessione su importanti tematiche e di socialità e

aggregazione, nonché di valorizzazione e di crescita culturale. Si prevede il consolidamento delle iniziative caratterizzanti il tradizionale calendario delle manifestazioni (Estate, Autunno e Natale Sardaese, Carnevale "Is Mascareddas", Festa de Su Biu Nou, festa del Grano, Manifestazioni religiose in onore di Sant'Antonio di Padova, Sant'Anastasia, San Gregorio Magno, Beata Vergine Assunta, Santa Maria Acquas ecc.).

Il Comune di Sardara aderisce all'associazione nazionale "Città della Terra Cruda", il cui scopo è quello di promuovere tutte le iniziative e le attività necessarie ed utili al recupero e alla ripresa delle tradizioni culturali del patrimonio naturalistico, artistico, storico ed edilizio, a partire da quelle manifatturiere, proprie della tradizione locale, nonché all'attualizzazione dell'uso del materiale terra cruda ai fini della promozione dello sviluppo sostenibile in campo edilizio.

Il Comune aderisce annualmente alla manifestazione "Monumenti Aperti", iniziativa che prevede l'apertura al pubblico di alcuni dei monumenti locali, con l'ausilio di visite guidate condotte da volontari e studenti delle scuole, quale stimolo alla tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, occasione di comune impegno tra scuole, associazioni, enti e istituzioni e di riappropriazione delle tradizioni civili e religiose per rafforzare l'identità collettiva e il senso di appartenenza alla comunità.

Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. In particolare, l'Amministrazione Comunale rivolge particolare attenzione alla valorizzazione e promozione della lingua sarda nella variante locale, ponendo in essere una serie di azioni mirate, quali: apertura settimanale di uno sportello linguistico, realizzazione e distribuzione di materiale di stampa bilingue, realizzazione di studi e ricerche e concessione di contributi, organizzazione di corsi di lingua sarda destinati sia ai dipendenti che ai cittadini in qualità di uditori.

L'Amministrazione Comunale intende inoltre valorizzare e sostenere l'attività delle associazioni locali che operano in ambito culturale, collaborando nelle attività delle Consulte giovanile e della lingua e cultura sarda, nonché della Commissione per le Pari Opportunità per l'organizzazione di eventi e manifestazioni di interesse generale.

Finalità da conseguire: Le finalità sono quelle descritte in precedenza, in coerenza con le scelte effettuate.

Motivazione delle scelte: sensibilizzare la popolazione verso forme culturali tradizionali ed alternative e nello stesso tempo, attraverso le iniziative compatibili con le risorse di bilancio, a promuovere attività che possono essere di richiamo. Tutte le attività, le iniziative e le collaborazioni previste sono motivate dalla volontà, anche a fronte della riduzione delle risorse economiche, di confermare e, ove possibile, migliorare l'offerta culturale alla cittadinanza.

Risorse umane da impiegare: Le risorse umane impiegate sono quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da utilizzare: Beni mobili e immobili di proprietà dell'ente.

Missione 07 TURISMO

Programma 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Descrizione della missione: Far conoscere e valorizzare il territorio in modo tale da promuovere l'offerta turistica.

Con deliberazione n. 149 del 09/08/2012, il Comune di Sardara condivide e partecipa al "Piano delle Strategie" all'interno della Rete Regionale borghi autentici d'Italia (BAI), tra le cui azioni è contemplato lo sviluppo di una rete di "Destinazioni turistiche – culturali – ambientali e produttive" secondo il modello "Comunità Ospitali".

Il Comune è parte del Sistema Termale Sardo costituito tra i Comuni di Benetutti, Bultei, Fordongianus, Santa Maria Coghinas, Viddalba e Sardara.

Il Comune di Sardara da luglio 2005 è, inoltre, insignito del marchio Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, che è un marchio di qualità turistico-ambientale temporaneo destinato alle località dell'entroterra che soddisfino criteri di analisi connessi allo sviluppo di un turismo di qualità. Per promuovere le finalità dell'iniziativa l'Amministrazione ha deciso di aderire al Network Bandiere Arancioni con l'obiettivo di: -• promuovere e diffondere la conoscenza del Marchio Bandiera Arancione e delle località certificate a livello

nazionale ed internazionale; • invitare i destinatari della comunicazione a visionare le località eccellenti dell'entroterra targate Touring; • sensibilizzare i residenti e gli operatori agli obiettivi e ai valori del marchio in modo tale da aumentare la consapevolezza di appartenenza ad un circuito di qualità; • evidenziare ai media la rete delle località e la loro offerta specifica; • evidenziare ai Tour operator sia italiani che internazionali, le località ed i loro territori. L'adesione annuale all'iniziativa consente di contribuire in maniera significativa a valorizzare il territorio, promuovendone lo sviluppo turistico attraverso il rafforzamento della cultura dell'accoglienza e la valorizzazione delle risorse locali e delle produzioni tipiche.

Finalità da conseguire:

- la promozione del territorio, attraverso l'attuazione di interventi diretti a qualificare l'offerta turistica anche mediante la riqualificazione urbana e territoriale;
- la valorizzazione del ruolo delle comunità locali ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile, mediante l'elaborazione di programmi di sviluppo e dei relativi progetti attuativi;
- la tutela delle tradizioni, delle risorse ambientali, dei beni culturali e di scambio, agevolando l'utilizzo prioritario dei prodotti artigianali ed alimentari di qualità tipici del territorio;
- la valorizzazione dell'area termale;

Motivazione delle scelte:

L'obiettivo è di aumentare i movimenti turistici, che hanno evidenziato un fenomeno costante di presenze negli hotels situati nel territorio.

Risorse umane da impiegare: Le risorse umane impiegate sono quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi

Risorse strumentali da utilizzare: Beni mobili e immobili di proprietà dell'ente.

Missione 09 SVILUPPO SOSTENIBILE TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 02 Tutela ambientale

Saranno completate le azioni previste nel progetto "Noi ce la beviamo" finalizzato a ridurre gli impatti ambientali dell'azione della Pubblica Amministrazione sul cambiamento delle modalità di acquisto di consumo dell'acqua, finanziato a valere sulle risorse del bando PO FESR 2007/2013 – Asse IV Linea di intervento 4.1.2 della Regione Sardegna – Assessorato della difesa dell'Ambiente.

Il Comune di Sardara aderisce all'Associazione nazionale dei Comuni Virtuosi, le cui finalità statutarie riguardano in particolare l'impegno a: - ridurre i consumi energetici degli edifici pubblici; - ridurre l'impronta ecologica acquistando prodotti verdi ed ecologici; - ridurre l'inquinamento atmosferico promuovendo una mobilità sostenibile; - promuovere la raccolta differenziata porta a porta spinta ed attivare progetti concreti tesi alla riduzione della produzione dei rifiuti; - incentivare nuovi stili di vita nelle comunità, attraverso strumenti quali banche del tempo, gruppi di acquisto solidale, favorendo il più possibile l'autoproduzione di beni e lo scambio di "servizi", sottraendoli al mercato per una società della sobrietà e della decrescita felice.

Settore demografici

Missione 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari.

Descrizione della missione: Il programma prevede l'amministrazione ed il funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Responsabilità dei procedimenti in materia elettorale e di leva militare. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici.

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Responsabilità dell'Ufficio Comunale di Statistica quale articolazione del Sistema Statistico Nazionale.

Attività di controllo, certificazione ed elaborazione dati a supporto di altri uffici comunali e soggetti pubblici (amministrazione tributaria, istituti previdenziali, autorità giudiziaria, forze dell'ordine, motorizzazione civile, servizio sanitario nazionale ecc.).

L'introduzione dal mese di maggio 2012 delle disposizioni dettate dal DL 5/2012 convertito in L. 35/2012, "cambio di residenza in tempo reale", ha rappresentato una novità nell'ordinamento anagrafico.

In tale contesto, le opzioni tecnologiche vincolanti per la gestione dei Servizi Demografici sono rappresentate dall'implementazione, sulla scorta delle direttive del Ministero dell'Interno, del sistema INASAIA (Indice nazionale delle anagrafi e Sistema di accesso ed interscambio anagrafico), anche ai fini della produzione della carta d'identità elettronica (CIE), nonché dall'istituzione degli archivi informatici di stato civile (previsti dal nuovo ordinamento ed ancora in fase di sperimentazione in alcuni enti-pilota). Anche in materia di nuove tecnologie fondamentali novità sono state previste dal DL 179/2012 convertito in L. 221/2012 (Decreto crescita 2.0):

istituzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), che subentra all'INA e, a livello comunale, all'APR ed all'AIRE;

accorpamento della CIE e della Carta Regionale dei Servizi (CRS), con previsione del rilascio gratuito del documento;

istituzione del domicilio digitale del cittadino.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 5 del D.L. 47 del 28/3/2014, l'Ufficiale d'Anagrafe è ora tenuto alla verifica del titolo di occupazione dell'abitazione e non più solo della dimora abituale.

Nell'ottica di garantire una migliore efficacia dei servizi, si provvede ad assicurare il corretto svolgimento delle nuove funzioni attribuite agli ufficiali di stato civile in materia di separazione o divorzio extragiudiziale.

- Finalità da conseguire:** - garantire una regolare tenuta dei registri di stato civile ed anagrafe;
 - garantire il rilascio dei certificati anagrafici e delle carte d'identità nel minor tempo possibile;
 -aggiornare le schede anagrafiche;
 -aggiornare le liste elettorali e gli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori;
 - rilascio dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali in tempo reale.

Nel 2015, di rilevanza strategica per i Servizi Demografici, a seguito dell'emanazione del DPCM 109/2013, sarà l'attivazione dell'ANPR (Anagrafe nazionale unica). Dalle oltre 8.100 anagrafi comunali si passerà ad un'unica anagrafe nazionale, ANPR, che conterrà le cartelle con i dati anagrafici di tutti i residenti in Italia — sia italiani che stranieri — e di tutti i cittadini italiani residenti all'estero, ora registrati nell'AIRE.

Per quanto riguarda l'Elettorale, occorre tenere conto della possibilità di svolgimento di Referendum abrogativi. E' ormai garantito l'utilizzo della posta elettronica e della pec.

Motivazione delle scelte: garantire una ottimale gestione dei servizi.

Risorse umane da impiegare: personale assegnato alla missione ed al programma sulla base della dotazione organica dell'ente.

Risorse strumentali da utilizzare: beni mobili ed immobili in dotazione all'ente.

Missione 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 10 Risorse umane

Descrizione della missione: Il programma prevede l'amministrazione ed il funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente; in particolare si fa riferimento alla gestione complessiva delle risorse umane dell'Ente che comprende: reclutamento del personale, adempimenti

datoriali relativi al rapporto di lavoro, in materia di sicurezza e salute nel luogo di lavoro (sorveglianza sanitaria), formazione e aggiornamento, svolgimento delle relazioni sindacali, Compiti di studio e propositivi in materia di organizzazione macro-strutturale nonché attività di supporto al Nucleo di Valutazione. Al programma in questione afferiscono inoltre gli adempimenti previsti dalle norme in materia di anagrafe delle prestazioni e degli incarichi esterni dei pubblici dipendenti, con particolare riferimento agli incarichi autorizzati e/o conferiti ai dipendenti comunali.

Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Massima attenzione sarà posta alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione degli infortuni sul lavoro (D.lgs. 09/04/2008 n. 81). In collaborazione con il settore tecnico, verranno gestite le attività a supporto del datore di lavoro, tenendo i rapporti con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) individuato all'esterno. In particolare, verranno gestite le attività amministrative necessarie per garantire il costante aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi (D.V.R.), l'aggiornamento e monitoraggio relativo all'attuazione del sistema di gestione della salute e sicurezza (SGSL), l'organizzazione del servizio di sorveglianza sanitaria, i piani di formazione e informazione dei lavoratori.

Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Motivazione delle scelte: gestione ottimale del personale.

Finalità da conseguire:

- rispetto della dotazione organica con programmazione annuale del fabbisogno di personale;
- ricognizione delle eventuali eccedenze di personale;
- approvazione piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità;
- riduzione delle spese di personale.

Risorse umane da impiegare: personale assegnato in base alla dotazione organica dell'ente.

Risorse strumentali da utilizzare: beni mobili ed immobili in dotazione all'ente.

Missione 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma 01 Industria, PMI e artigianato

Programma 02 Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori

Sportello Unico per le Attività Produttive

Nel Comune è attivo lo "Sportello Unico per le Attività Produttive". Si tratta di un servizio informativo ed operativo istituito per semplificare i rapporti tra impresa e pubblica amministrazione, che permette agli interessati di rivolgersi ad un unico interlocutore per tutti gli adempimenti previsti dai procedimenti che riguardano l'esercizio di attività produttive e prestazione di servizi, nonché la localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, cessazione o riattivazione delle suddette attività.

Con l'approvazione del D.P.R. 160/2010, secondo quanto stabilito dall'art. 38 del decreto legge 112/2008, convertito in legge 133/2008, sono state approvate le modifiche al funzionamento dello Sportello Unico Attività Produttive, che vedono l'applicazione di nuove procedure di massima semplificazione per consentire in tempi assai ridotti la realizzazione degli impianti produttivi e l'avvio dell'attività d'impresa, coerentemente con le disposizioni approvate con il D.Lgs. 59/2010 attuativo della "Direttiva Servizi" e con le novità apportate all'art. 19 della L. 241/90, che ha introdotto la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA). Il decreto attuativo del SUAP (DPR 160/2010) prevede che, sia gli utenti – potenziali imprenditori sia gli enti terzi (ASL, Provincia, ecc.), si rapportano con la struttura comunale in modalità esclusivamente telematica. Tali disposizioni vanno coordinate con la normativa regionale introdotta dalla legge 3/2008 artt. 21 e ss., che già a suo tempo ha comportato una profonda revisione del servizio.

La gestione delle attività di competenza del SUAP è attualmente demandata al personale dell'ufficio, sia in relazione ai procedimenti di immediato avvio che per le pratiche in Conferenza di servizi.

Commercio

Il Servizio Commercio raccoglie le comunicazioni di inizio attività, riceve le SCIA e cura il rilascio delle autorizzazioni amministrative del settore distributivo e di pubblico esercizio. Ove necessario, emette provvedimenti prescrittivi e/o interdittivi delle attività.

Dal 2008, il Servizio Commercio ha in carico l'attività di Sportello Unico dell'Attività Produttive (SUAP).

Risorse umane da impiegare: personale assegnato alla missione ed al programma sulla base della dotazione organica dell'ente.

Risorse strumentali da utilizzare: beni mobili ed immobili in dotazione all'ente.

Settore finanziario

MISSIONE 01 –SERVIZI ISTITUZIONALI –GENERALI E DI GESTIONE

01 – PROGRAMMA ORGANI ISTITUZIONALI

- ❖ attività di sostegno sotto il profilo contabile e finanziario sia verso l'azione programmatoria dell'organo esecutivo in tutte le diverse fasi, dalla definizione delle linee programmatiche previsionali, alle variazioni di bilancio, alla definizione di programmi e progetti settoriali, alla programmazione ed utilizzo dell'avanzo di amministrazione e in tutte le fasi gestionali necessarie per un'efficace ed efficiente azione amministrativa.
- ❖ gestione amministrativo –contabile delle indennità di funzioni e rapporti previdenziali degli amministratori.
- ❖ inserimento contenuti nel sito istituzionale
- ❖ dematerializzazione e informatizzazione

03- PROGRAMMA GESTIONE FINANZIARIA –ECONOMICA PATRIMONIALE –PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

- ❖ procedure relative alle attività preparatorie del bilancio e dei documenti programmatici e degli allegati contabili a corredo;
- ❖ proposte istruttorie deliberative riguardanti le tasse, tariffe e tributi comunali quali corredo del bilancio;
- ❖ istruttorie per le variazioni al bilancio sulla base degli indirizzi organi amministrativi, e\o segnalazione dei responsabili di settore;
- ❖ diverse istruttorie e proposte agli organi collegiali anche di concerto con altri settori per addivenire ad atti allineati con i documenti contabili.
- ❖ attività di monitoraggio delle risorse, attivando l'azione propulsiva ai responsabili di settore per le richieste delle tranche dei finanziamenti regionali in concomitanza agli stati di avanzamento delle spese;
- ❖ verifica e controllo delle rendicontazioni delle entrate vincolate derivanti dai trasferimenti;
- ❖ operazioni di riscossione delle entrate;
- ❖ attività di coordinamento con gli uffici per istruttorie dei flussi contabili inerenti statistiche, rendicontazioni, verifiche contabili e finanziarie, presentazione di programmi e progetti.
- ❖ attività di consulenza verso i diversi settori ed organi amministrativi per risoluzione di problematiche in ordine fiscale, della normativa nei diversi riflessi contabili, nei risvolti con il bilancio annuale e pluriennale, in materia di sostituto di imposta, Iva, tributi, gestione personale, capacità

indebitamento dell'ente, tematiche socio assistenziale, per le regolari –corrette impostazioni delle parti contabili nei dispositivi delle proposte di determine e di delibere predisposte dai diversi uffici.

- ❖ Gestione patto stabilità
- ❖ attività riguardanti la predisposizione e la presentazione nei termini normativi delle seguenti certificazioni entro i termini perentori delle scadenze fissate dai decreti ministeriali:
 - certificazione al bilancio;
 - certificato al conto consuntivo;
 - certificazione dei servizi non commerciali con Iva a carico ente;
 - Certificazioni monitoraggi patto di stabilità
 - Altre eventuali dettate dalle normative;
 - Bilancio ARMONIZZATO in principio di competenza e di cassa sulla base del D.Lgs 126\2014;
 - Fondo esigibilità crediti predisposizione e gestione
 - Fondo pluriennale vincolato: predisposizione e variazioni;
 - attività applicazione del principio contabilità finanziaria potenziata;
 - Determinazione e monitoraggio della cassa vincolata in applicazione delle disposizioni del sistema contabile armonizzato Arconet ex 118;
- ❖ attività preparatorie dell'approvazione del conto consuntivo:
 - analisi e istruttoria del pre - consuntivo per la resa del conto da parte della Tesoreria entro il 28\02, ossia il raccordo tra la contabilità dell'ente a chiusura dell'esercizio ed il conto del Tesoriere, agente contabile;
 - attività preparatoria e indirizzi per la resa del conto da parte degli agenti contabili interni, entro il 28\02 i quali rappresentano altresì gli allegati al conto consuntivo, ed inoltre sono trasmessi nei termini previsti dall'art. 233 del TUEL alla Corte dei Conti (ossia entro 60 giorni dall'approvazione consiliare del conto consuntivo).
 - attività di rideterminazione dei residui attivi e passivi provenienti dalle gestione precedente, per la dichiarazione di insussistenza e/o mantenimento per quanto relativo al settore;
 - attività di supporto alle fasi del riaccertamento da parte dei responsabili;
- attività di aggiornamento dati inventario beni mobili;
 - raccordo per il conto del patrimonio inventario dei beni immobili in capo al settore tecnico;
 - chiusura del conto consuntivo e definizione di tutti gli allegati al conto, oltre che ulteriori prospetti di dettaglio a corredo.
 - predisposizione delle proposte prima alla Giunta e poi al Consiglio per l'approvazione del conto consuntivo
 - trasmissione telematica del conto e allegati prospetti alla Corte dei Conti;
- ❖ Istruttoria programmazione ed utilizzo avanzo di amministrazione nel corso dell'esercizio finanziario e fino alla fase dell'assestamento generale al bilancio.
- ❖ Attività diretta alla verifica degli equilibri di bilancio:
 - attività di monitoraggio e verifica durante tutto l'esercizio finanziario, con un regolare e costante monitoraggio sia dello stato di attuazione delle entrate che degli impegni in corso;
 - a luglio verifica finale sugli equilibri e istruttoria proposta al consiglio per l'adempimento previsto dal D.lgs 126\2014;
 - in corso d'anno verifiche per eventuali debiti fuori bilancio riconosciuti dal consiglio ai sensi art 194 del TUEL;
- ❖ registrazione dei documenti di spesa (fatture, parcelle, liquidazioni), lavoro necessario anche per il conto economico-patrimoniale, dei documenti giuridici di accertamento delle entrate che il settore finanziario deve necessariamente ricevere dai settori per i servizi di competenza.
- registrazione degli impegni;

- coordinamento e consulenza in materia contabile e di impostazione sotto il profilo contabile delle proposte di determinazione ai fini dell'attestazione di copertura finanziaria.
- ❖ Rapporti con il Revisore dei conti
- ❖ Attività istruttoria e predisposizione atti assestamento al bilancio
- ❖ Rapporti con il Tesoriere
- ❖ Analisi e controlli contabili previsti nel decreto 174\2012 come convertito in L.213\2012.
- ❖ Organismi partecipati del comune : censimenti , rilevazioni, comunicazioni
- ❖ Riaccertamento ordinario dei residui;
- ❖ Predisposizione degli atti alla Giunta per la determinazione del FPV, della rideterminazione dell'avanzo di amministrazione derivanti dall'operazione del riaccertamento.

04. PROGRAMMA GESTIONE TRIBUTI

- mantenimento, miglioramento dei servizi gestiti dall'ufficio tributi con particolare riguardo alle relazioni con l'utenza;
- per il nuovo tributo IUC : analisi normativa, gestione e aggiornamento banche dati, rapporti utenza, avvio delle attività dirette alla riscossione del tributo, predisposizione delle attività connesse al bilancio e alla contabilità;
- percorsi formativi e di aggiornamento;
- monitoraggio delle attività e dei servizi, coordinamento e indirizzi ai procedimenti del collaboratore;
- miglioramento banche dati e ottimizzazione procedure tecniche a supporto, incremento sinergie con l'ufficio anagrafe per gli aggiornamenti alla banca dati tributaria, e l'ufficio tecnico per gli aggiornamenti catastali.
- esame delle visure catastali presso l'UTE in modalità informatica, delle concessioni edilizie e varianti, permette di ottenere infatti i dati e le informazioni necessarie per il recupero evasione, nelle attività di accertamento.
- monitoraggio flussi contabili derivabili dalle operazioni di gestione diretta e indiretta dei tributi e delle entrate patrimoniali;
- aggiornamento della modulistica nel sito istituzionale e dei regolamenti inerenti i tributi presenti nel sito.
- attività di accertamento recupero evasione dei tributi comunali;
- avvio delle attività per la riscossione diretta della TASI;
- riscossione flussi imposta Ici straordinaria relativa al recupero evasioni anni precedenti accertamenti ICI con trasmissione avvisi irrogazione delle sanzioni.
- iscrizione a ruolo coattivo per i casi di mancato pagamento nei termini, ad avvisi di accertamento notificati ai contribuenti.
- attività dirette alla predisposizione degli avvisi di rimborso Ici anni precedenti notifica, impegno e liquidazione
- nel corso dell'esercizio attività istruttorie inerenti le tariffe, i quadri economici per i tributi in sede di predisposizione del bilancio, o per le variazioni al bilancio; analisi e istruttorie istanze dei contribuenti, servizi a richiesta, come la compilazione dei bollettini e delle modulistiche in uso nell'ufficio tributi.
- Attività accertamento e recupero tarsu annualità precedenti;
- Attività di accertamento e recupero Imu annualità precedenti;
- Attività di accertamento e recupero TARES- TARI annualità precedenti
- Attività di accertamento e recupero TASI
- Supporto all'utenza, sia in termini di consulenza informativa, e nella compilazione della modulistica.
- Il supporto è inoltre espletato in tutte le fasi anche successivamente al ricevimento di avviso di accertamento o per i casi di esigenza di manifestato ravvedimento operoso, disciplinati.

08. PROGRAMMA SISTEMI INFORMATIVI

- -Amministratore di sistema
- -Gestione CED

10. PROGRAMMA RISORSE UMANE**Gestione economica del personale**

Con delibera della Giunta Comunale n. 132\2008 sono attribuite le competenze in materia di gestione economica del personale.

- Le attività in materia che richiedono un notevole impegno lavorativo, di tempo e necessità di personale; comportano anche un continuo approfondimento normativo nei diversi aspetti fiscali, previdenziali e assicurativi, contrattuale; diversi sono i rapporti con l'esterno curati dal settore, sia per pratiche pregresse che derivanti dall'attuale periodo di titolarità del servizio: Inps – Inail – ex Inpdap incorporata nell'INPS anche per il settore pubblico; -Agenzia delle Entrate –Tesoreria-.

-Gli adempimenti sono cadenzati da scadenze mensilizzate e annuali previste direttamente dalle norme e dagli stessi istituti previdenziali che occorre rispettare rigorosamente.

- Le attività pertanto non si limitano soltanto ad un aspetto puramente economico ma rendono necessario appunto un inquadramento normativo - giuridico.

. Tra le attività relative alla gestione economica del personale:

- Gestione degli stipendi mensilizzati contrattuali e degli accessori ai dipendenti di ruolo a tempo indeterminato o determinato con tutte le conseguenti attività inerenti oltre che l'aspetto tecnico operativo, finanziario contabile, le trasmissioni on line dei correlati adempimenti fiscali, previdenziali quali trasmissione DMA2-Lista POST (denuncia nominativa con i dati del dipendente e dei contenuti retributivi e previdenziali) alla ex gestione INPDAP confluita nell'INPS; predisposizione e trasmissione della distinta mensile dei contributi alla ex gestione INPDAP confluita nell'INPS; adempimenti connessi al versamento delle ritenute cessioni e prestiti che richiedono un collegamento on line per la denuncia mensile, entro determinate scadenze; predisposizione Uniemens (denuncia contributiva e nominativa all'INPS mensilizzata delle retribuzioni erogate); Modello F24 per l'INPS da trasmettere on line mensilmente all'Agenzia delle entrate, entro la scadenza normativa unitamente ai versamenti; Modello F24EP per la dichiarazione mensilizzata dell'IRAP, dell'IRPEF, e delle addizionali regionali e comunali IRPEF, unitamente ai versamenti entro la scadenza normativa;
- Gestione dei cantieri occupazionali con applicazione del contratto enti locali, con tutte le attività inerenti le retribuzioni mensili, le trasmissioni on line, dei DMA2 attività inerenti la cessazione del rapporto di lavoro, predisposizione e trasmissione dei modelli TFR all'Inpdap; altre dichiarazioni a richiesta dell'utenza;
- Gestione dei procedimenti inerenti i redditi di lavoro assimilati (amministratori, revisore, commissioni), ossia, gettoni, indennità mensili, e relativi adempimenti fiscali;
- Gestione dei procedimenti inerenti i redditi di lavoro autonomo (professionisti) e da espropri, con la cura degli adempimenti retributivi e fiscali connessi e relative certificazioni
- Adempimenti per la liquidazione dei premi assicurativi Inail per il personale dell'Ente;
- Trasmissione delle denunce delle retribuzioni annuali alla sede competente on line.
- Preparazione delle certificazioni uniche di cui all'art. 3 del DPR 600
- Predisposizione del 770 e trasmissione on line;

- Predisposizione della dichiarazione Irap e IVA trasmissione on line
- Predisposizione delle tabelle 12-13-14- parte del conto annuale del personale e supporto alla redazione della tabella 15 del conto annuale del personale ;
- Consegna dei dati inerenti il settore relativi alla relazione statistica del personale per il Ministero delle Finanze;.
- Pratiche inerenti stati di servizi TFS, TFR, riliquidazione;
- Procedimenti di trattamento pensionistico;
- Procedimenti di richiesta di riliquidazione in relazione ad erogazioni di altri emolumenti a personale già cessato dal servizio;
- Pratiche on line gestione crediti dipendenti.
- Pratiche su istanza dei dipendenti
- Pratiche su istanza di lavoratori cessati
- Pratiche di controllo annualità precedenti accertamenti INPS e INPDAP;
- Pratiche cessioni stipendi
- Pratiche pignoramenti
- Pratiche ritenute sindacali
- Pratiche finanziamenti
- Altre pratiche ad istanza dipendenti
- Altre pratiche ad istanza soggetti terzi
- Certificazione uniche : trasmissione file all'Agenzia delle entrate

11 .PROGRAMMA ALTRI SERVIZI GENERALI

Altre attività servizi diversi:

- Gestione servizio economato.
- Gestione mutui.
- Adempimenti telematici obbligatori.
- Procedure acquisto e forniture beni funzionamento uffici
- Procedure di manutenzione assistenza attrezzature uffici
- Adempimenti trasparenza sito istituzionale
- Rendicontazioni
- Adempimenti trasparenza
- Aggiornamento sezioni\contenuti del sito istituzionale nelle materie del settore
- Accessi agli atti
- Trasmissione file PCC fatture registrate in contabilità e invio flussi pagamenti a cadenza mensilizzata.
- Attività connesse all'introduzione dello SPLIT payment;
- Attività per l'introduzione della Fattura Elettronica.

50 –MISSIONE DEBITO PUBBLICO

- Gestione ammortamento mutui contratti, quote interessi e quote capitale

Risorse umane:

n° 1 Istruttore direttivo	cat. D
n° 2 Istruttori Contabili	cat. C
n° 1 operatore esecutore	cat. B

Risorse strumentali: il personale espleta la propria attività nel Palazzo Municipale ed è dotato di strumenti informatici tali da garantire la gestione ottimale dei servizi.

Attrezzature hardware:

- n. 4 PC –n. 4 stampanti;

Sistemi informatici:

- software gestione contabilità ;
- software gestione inventario (beni mobili);
- software gestione contabilità economica e patrimoniale;
- software gestione stipendi e denunce DMA- 770- CERTIFICAZIONI UNICHE-IRAP-IVA
- gestione Entratel - Agenzia del territorio-
- piattaforma Patto Stabilità
- pec e firma digitale
- Server primo piano
- Tesoway –ordinativo informatico

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

01 – Programma Polizia locale amministrativa

Sono compresi i seguenti servizi:

- Polizia Stradale;
- Polizia Urbana;
- Polizia Rurale;
- Polizia Edilizia;
- Polizia Annonaria;
- Polizia Ambientale;
- Polizia Amministrativa.

Il servizio di Polizia Locale viene erogato da parte di questo Ufficio articolandolo nelle vari suddivisioni sopra indicate, si assicura quindi il servizio di Vigilanza Stradale con la presenza in strada degli agenti per la prevenzione e l'accertamento delle violazioni al Codice della Strada, con il completo iter di ogni sanzione dall'accertamento fino alla emissione del ruolo, predisposizione e adozioni degli atti per la disciplina del traffico

- la Polizia Annonaria si assicura la Vigilanza delle attività commerciali in sede fissa e ambulanti itineranti e mercatino settimanale (orari di apertura e chiusura, indicazione dei prezzi, aspetti igienico sanitari e altro;
- la Polizia Rurale si assicura il controllo della viabilità campestre e delle proprietà comunali fuori dal centro abitato; per la Polizia Edilizia si assicura il controllo delle attività ai fini di evitare il propagarsi di fenomeni di abusi edilizi;
- la Polizia Ambientale il controllo è finalizzato all'accertamento e alla prevenzione di insorgere di eventuali cumuli di rifiuti derivanti dall'abbandono incontrollato nell'intero territorio comunale;
- la Polizia Amministrativa viene erogato il servizio di predisposizione degli atti necessari al fine del rilascio di autorizzazioni in occasione di feste patronali o locali, manifestazioni sportive, culturali o religiose (per le quali si assicura anche il servizio di scorta e vigilanza), spettacoli viaggianti etc;

-la Polizia Municipale e Urbana, si garantisce il servizio per il controllo e il rispetto di tutte le normative nazionali, regionali o locali (Regolamenti e Ordinanze) nell'ambito del territorio comunale; inoltre si rilasciano le autorizzazioni per l'occupazione di aree e spazi pubblici, permessi di circolazione vari, permessi per l'esercizio della caccia, si effettuano accertamenti anagrafici, accertamenti per i tributi locali, attività di Polizia Giudiziaria di iniziativa o delegata dalla competente A.G., ricoveri coatti, prevenzione del randagismo canino e altre attività occasionali.

Al servizio sono state recentemente attribuite le competenze di controllo sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani con tutti gli adempimenti connessi ad esclusione della gara d'appalto e della gestione dei relativi capitoli di bilancio; anche la concessione in uso dei locali comunali è stata attribuita a questo Servizio e inoltre la gestione della telefonia fissa e mobile dell'ente.

Risorse umane

- n° 1 Comandante cat. D1
- n° 1 Agente cat. C

Risorse strumentali:

il personale espleta la propria attività:

- per l'ambito tecnico-amministrativo nel caseggiato delle ex scuole elementari di Via Manzoni, con accesso dalla Via Vittorio Emanuele III°, n. 27
- per l'ambito della Vigilanza in tutto il territorio Comunale

il personale è dotato di strumenti informatici, mezzi e dotazioni tali da garantire la normale gestione del servizio; nel dettaglio:

- n. 2 postazioni PC complete di monitor
- n. 1 fax multifunzione
- n. 1 stampante
- Autoveicolo (autovettura) Fiat Punto YA232AK
- Lettore microchip
- 2 telefoni cellulari
- impianto diffusione bando pubblico
- fotocamera digitale.

SETTORE LAVORI PUBBLICI, ESPROPRIAZIONI, PATRIMONIO E DEMANIO, MANUTENZIONI, URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

MISSIONE 08 –ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

01 – Programma Urbanistica e assetto del territorio

Servizio Espropriazioni, Demanio e Patrimonio
Servizio Manutenzioni e cantieri comunali
Servizio Urbanistica, Assetto del Territorio e Catasto

Lavori Pubblici, Espropriazioni:

- programmazione, affidamento, istruttoria su progettazione esterna, realizzazione di opere pubbliche distinta nei vari interventi in corso descritti nel Programma Triennale delle OO.PP. e nell'apposito allegato al Bilancio (opere pubbliche non ancora concluse), secondo i seguenti sottoprocedimenti:
 - proposta ed approvazione Programma OO.PP.

- sopralluoghi ed istruttoria inerenti l'impostazione della progettazione delle singole opere
 - affidamento incarichi progettazione interna
 - affidamento incarichi professionali a professionisti esterni
 - istruttoria dei progetti presentati e verifica degli obiettivi
 - appalto di lavori, servizi e forniture
 - firma e gestione dei contratti inerenti la realizzazione delle opere
 - alta soprintendenza al collaudo
 - chiusura lavori, istruttoria e proposte di approvazione degli atti finali
- predisposizione ed inoltro delle istanze relative a Bandi Regionali e Comunitari:
 - studi e progettazione interna opere e lavori pubblici anche in economia diretta, con svolgimento della contestuale attività di R.d.P. alla quale si aggiunge la Direzione dei Lavori
 - gestione completa dei procedimenti connessi all'eventuale acquisizione al patrimonio Comunale degli immobili da espropriare per la realizzazione di opere pubbliche

Il Servizio Espropriazioni ha subito un rallentamento dell'attività dovuto ai vincoli di finanza pubblica che, di fatto, hanno interrotto la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di intraprendere nuove acquisizioni. L'attività allo stato attuale si limita alla gestione dei procedimenti pregressi ed in particolare alla trattazione dei contenziosi storici inerenti cause di riconoscimento di indennità non corrisposte in passato o parzialmente corrisposte e risultate non congrue.

Demanio, Patrimonio - Manutenzioni:

- gestione dei cantieri comunali e del personale temporaneamente assegnato al settore tecnico con mansioni tecnico-manutentive
- gestione tecnico-manutentiva del Patrimonio Comunale
 - verifica ed adeguamento degli stabili comunali alle vigenti normative limitatamente ai fondi disponibili nel bilancio comunale
 - vendita ed acquisizione di immobili previste dalla programmazione comunale (acquisizione e vendita aree P.I.P., P.E.E.P. e di E.R.P., espropriazioni, donazioni, ecc.), conseguente firma dei relativi atti e relative trascrizioni e volture
 - redazione ed aggiornamento dell'Inventario dei beni immobili, in collaborazione col Settore Finanziario
 - rilascio di autorizzazioni e concessioni relative a:
 - utilizzo di impianti ed attrezzature sportive
 - manomissione temporanea di pertinenze (tagli stradali)
- supporto tecnico-manutentivo all'attivazione, disdetta e voltura di utenze elettriche, telefoniche ed idriche
- consulenza tecnica in caso di contenzioso riguardante la gestione di contratti di manutenzione e di affitto di stabili e pertinenze Comunali
- attività di manutenzione ordinaria e straordinaria per il mantenimento ed il funzionamento di (elenco non esaustivo):
 - strade urbane ed extraurbane
 - sotto servizi di rete e illuminazione pubblica
 - parchi e verde pubblico
 - cimitero
 - immobili adibiti a pubblici servizi
 - automezzi
- consulenza ed assistenza al Settore Polizia Municipale nella gestione tecnico-amministrativa dell'appalto per la raccolta e trasporto dei Rifiuti Urbani ed assimilati in tutto il territorio Comunale, in particolare per quanto riguarda:
 - applicazione del Regolamento e del Capitolato per la gestione dei Rifiuti

- gestione in ambito comunale dell'appalto relativo al Servizio di Raccolta e trasporto (delegato all'Unione dei Comuni Terre del Campidano)
- controllo e vigilanza sull'operato dell'Impresa appaltatrice del Servizio di Raccolta
- controllo e vigilanza sul corretto comportamento degli Utenti del Servizio
- controllo e vigilanza sulla corretta gestione dell'Ecocentro Comunale
- parere sull'emissione di contestazioni emesse da parte del Settore Polizia Municipale in caso di inadempienze dei Soggetti interessati
- reperimento e distribuzione dei materiali utili alla raccolta differenziata

Le funzioni relative ai servizi di igiene urbana sono state modificate nel 2013 in seguito all'attivazione del nuovo servizio di raccolta rifiuti in attuazione della delega demandata all'Unione dei Comuni "Terre del Campidano".

- rappresentanza tecnica, consulenze, supporto e collaborazione:
 - nei confronti di soggetti esterni (pubblici e privati)
 - in autonomia o nei confronti di altri settori Comunali per (elenco non esaustivo):
 - elaborazione schede e dati statistici
 - manifestazioni culturali e varie
 - partecipazione a riunioni di organi consultivi (Commissione Comunale Pubblici Spettacoli, ecc.)
 - monitoraggi, rendicontazioni
 - richieste finanziamenti

- Attività particolari e specifiche - attività termali:

Relativamente ai procedimenti inerenti il complesso termale di proprietà comunale, discendenti da quanto disposto con Deliberazione G.C. n. 94 del 11.05.2009, il Settore Tecnico è stato incaricato della gestione dei rapporti con la società concessionaria dei servizi in area termale. Ciò ha comportato, a partire da tale data, l'attuazione delle procedure di affidamento della gestione del complesso termale.

Nel corso degli ultimi anni l'Ufficio si è impegnato a creare le condizioni per il nuovo avviamento della gestione, nonché a fornire supporto tecnico-amministrativo relativamente ai pregressi contenziosi riguardanti le precedenti attività di gestione.

L'impegno del Servizio Tecnico-Manutentivo inoltre si è concretizzato nell'esecuzione delle necessarie manutenzioni straordinarie sulla struttura alberghiera termale finalizzate a contrastare il decadimento di strutture ed impianti in vista del nuovo affidamento in gestione.

L'obiettivo di riattivare l'attività termale interrotta nel 2009 attraverso l'applicazione della vigente normativa inerente l'affidamento in concessione dei servizi a gestione indiretta, ha trovato realizzazione con l'indizione, lo svolgimento, l'aggiudicazione e la conseguente firma del contratto di gestione per le attività termali, di cui si riportano i passaggi essenziali:

- Indizione gara: 3 marzo 2014
- Aggiudicazione: 18 settembre 2014
- Stipula del contratto e consegna degli immobili: 15 dicembre 2014

L'Obiettivo immediato della riattivazione degli impianti, l'ottenimento delle autorizzazioni e la riapertura della struttura termale da parte del Gestore, con l'ausilio e il supporto del Settore Tecnico Comunale è avvenuto nel 2015 .

Le linee strategiche e programmatiche definite dall'Amministrazione danno l'indirizzo per la definizione degli obiettivi generali da attuarsi nel triennio ed in particolare nel corrente esercizio; si definiscono pertanto, oltre al mantenimento delle attività come precedentemente definite, le seguenti ulteriori attività riguardanti specificamente il Servizio Lavori Pubblici, Demanio e Patrimonio, Espropriazioni, Manutenzioni.

Negli ultimi anni si è accelerato il processo di informatizzazione mediante il ricorso sempre più assiduo alle trasmissioni documentali per via telematica soprattutto tra interlocutori pubblici, perciò assume importanza prioritaria l'aggiornamento e l'informatizzazione della modulistica relativa ai procedimenti riguardanti e il loro inserimento nel sito informatico del Comune. Nell'annualità appena trascorsa si è provveduto in tal senso ad inserire gran parte dei moduli più utilizzati (assegnazione lotti PIP e PEEP, accesso agli atti d'ufficio, autorizzazioni a taglio stradale e richieste d'utilizzo locali, ecc.). Nelle annualità a venire si continuerà ad integrare la relativa modulistica estendendola a tutti i servizi erogati alla collettività.

Importanza fondamentale assume, nell'ambito dei definiti indirizzi strategici generali, il miglioramento della qualità della vita inteso come utilizzo razionale delle risorse energetiche e conseguente migliore utilizzo delle risorse recuperate per l'attuazione di progetti utili alla collettività. In tale ottica si inserisce la recente approvazione del Piano d'Azione per le Energie Sostenibili (PAES), che definirà le linee guida per l'attuazione dei futuri progetti riguardanti principalmente:

- Il risparmio energetico da attuarsi in prima istanza mediante potenziamento dell'impianto di illuminazione pubblica e l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia
- La mobilità sostenibile
- La diminuzione delle emissioni di CO₂

Obiettivi ulteriori attuati e in corso di attuazione nel prossimo triennio, interconnessi a quanto sopra descritto, compatibilmente con i vincoli del patto di stabilità e le priorità individuate:

- Eliminazione delle barriere architettoniche negli spazi pubblici (marciapiedi, edifici pubblici, piazze, ecc.)
- Assegnazione in gestione degli impianti sportivi al fine della migliore fruibilità da parte dei cittadini
- Operazioni manutentive per la salvaguardia del patrimonio comunale
- Implementazione delle informazioni inserite nel profilo istituzionale dell'Ente

02 – Programma Edilizia Residenziale

Servizio Edilizia Privata

Si svolge l'ordinaria gestione dei Piani Urbanistici generali ed attuativi (P.U.C., n. 4 P.E.E.P., n. 2 P.I.P., P.P.C.S., zone B*, Piano di Classificazione Acustica) relativamente all'istruttoria e al rilascio di concessioni, autorizzazioni edilizie, D.I.A., istruttoria su pratiche trasmesse dall'Uff. SUAP, relativi pareri e partecipazione alle Conferenze di Servizi, preistruttoria relativa alle autorizzazioni paesaggistiche (demandate all'Uff. Tutela del Paesaggio RAS), autorizzazioni in materia ambientale di competenza comunale (D.Lgs. 152/2006), autorizzazioni e/o concessioni da rilasciarsi ad Enti Pubblici Terzi per interventi ricadenti nel Territorio Comunale, certificati di destinazione urbanistica, certificati di agibilità. Si provvede inoltre a organizzare, istruire e verbalizzare le riunioni della Commissione edilizia Comunale.

Si assicura l'indizione e il coordinamento delle Conferenze di Servizi inerenti problematiche di tutela dalle fonti di inquinamento e bonifica ambientale.

In seguito alla riorganizzazione dell'attività del Servizio Edilizia Privata conseguente dell' adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale, si sono modificate le procedure di valutazione delle pratiche.

Si assicura la dovuta assistenza e il coordinamento in eventuale occasione futura della redazione interna o esterna e conseguente approvazione degli strumenti urbanistici generali e particolareggiati e delle loro varianti.

Le ultime varianti urbanistiche riguardavano la redazione interna di n. 2 varianti al PUC (n. 7 e n. 8); si è redatta e portata a termine inoltre la variante n. 2 al PEEP "SU CAMPU" (2009-2010).

È attribuita all'Ufficio l'attività di vigilanza edilizia con l'emissione, all'occorrenza, di provvedimenti ed ordinanze in seguito alle segnalazioni pervenute per repressione abusi, igiene edilizia, reati ambientali e incolumità pubblica, in collaborazione con il Settore Polizia Municipale.

Si incontrano sistematiche difficoltà di ordine strutturale nell'esecuzione coatta delle demolizioni in sostituzione dell'azione dei privati, causate sia dalla mancanza di fondi adeguati per l'anticipazione delle somme necessarie ad eseguire i lavori, sia a causa del sempre costante carico di lavoro che ostacola il corretto svolgimento dei correlati procedimenti amministrativi.

Si continuerà ad assicurare la gestione dei contenziosi in materia urbanistica ed edilizia, con particolare attenzione alle fasi di approccio alle varie problematiche, onde evitare il ricorso alle vie legali, bensì privilegiando, nel riguardo dell'interesse Pubblico, le conciliazioni delle posizioni pubblico/privato.

Si provvede all'istruttoria ed al rilascio di atti, certificazioni e concessioni cimiteriali, attraverso le seguenti azioni:

- inumazione, esumazione, tumulazione, estumulazione e traslazione di salme
- istruttoria e rilascio autorizzazioni a costruzione di tombe e costruzioni cimiteriali in genere
- concessione aree e loculi cimiteriali
- censimento, classificazione e conservazione documenti cimiteriali

Si assicura inoltre alla gestione ed all'erogazione di finanziamenti a soggetti pubblici e privati, veicolando anche fondi in delega da Enti sovraordinati (R.A.S., Stato ecc.) quali:

- fondi derivanti da normative Statali: Abbattimento Barriere architettoniche
- fondi derivanti da normative Regionali: L.R. 29/98 – Recupero Primario degli edifici in Centro Storico; in particolare si è impostato il procedimento di redistribuzione ed assegnazione dei fondi relativi all'annualità 2006 DOMOS (gestione residui finanziamento - bando 2012).
- finanziamenti per il Culto - L. 10/77 devoluti dal Comune alla Chiese per interventi manutentivi.

Si è provveduto ad adeguare l'organizzazione dell'Ufficio con la vigente normativa in materia di semplificazione delle procedure per la realizzazione di impianti produttivi e per l'avvio della attività d'impresa, attuate anche all'interno della struttura organizzativa del Comune di Sardara con l'attivazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), in affiancamento al quale il Servizio Urbanistica / Edilizia Privata assicura il dovuto supporto tecnico e svolge attività di controllo edilizio-urbanistico mediante eventuale emissione dei provvedimenti di propria competenza quali: richiesta integrazioni documentali, atti sospensivi, interdittivi, ecc. (fonti normative: art. 19 L 241/90 - D.Lgs. 59/2010 - DPR 160/2010 - art. 21 L.R. 3/2008).

Sempre nell'ambito delle procedure connesse col funzionamento del SUAP il personale responsabile del servizio Urbanistica / Assetto del Territorio partecipa, in qualità di delegato per il Comune, alle Conferenze di servizi inerenti le pratiche DUAAP di competenza.

In prospettiva si attiverà, in conseguenza all'attivazione della piattaforma Regionale, il servizio SUE (Sportello Unico Edilizia sulla base del modello già sperimentato del SUAP).

Le linee strategiche e programmatiche definite dall'Amministrazione danno l'indirizzo per la definizione degli obiettivi generali da attuarsi nel triennio ed in particolare nel corrente esercizio; si definiscono pertanto, oltre al mantenimento delle attività come precedentemente definite, le seguenti ulteriori attività riguardanti specificamente il Servizio Urbanistica, Assetto del Territorio, Edilizia Privata.

Negli ultimi anni si è accelerato il processo di informatizzazione mediante il ricorso sempre più assiduo alle trasmissioni documentali per via telematica soprattutto tra interlocutori pubblici, perciò assume importanza prioritaria l'aggiornamento e l'informatizzazione della modulistica relativa ai procedimenti in materia urbanistico-edilizia e il loro inserimento nel sito informatico del Comune. Nell'annualità appena trascorsa si è provveduto in tal senso ad inserire gran parte dei moduli più utilizzati nei procedimenti inerenti l'edilizia privata e nelle annualità a venire si continuerà ad integrare la relativa modulistica estendendola a tutti i servizi erogati alla collettività.

Il Comune di Sardara ha ottenuto recentemente un finanziamento Regionale finalizzato all'adeguamento del Piano Particolareggiato del Centro Storico (PPCS) al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), Il procedimento, pur d'importanza fondamentale, ha trovato ostacolo per i vincoli imposti dal Patto di stabilità interno introdotti nel 2013 anche per i Comuni di popolazione inferiore ai 5000 ab. Si è individuato il gruppo di lavoro sotto il coordinamento del Servizio Urbanistica e la realizzazione delle indagini preliminari alla stesura

del piano, ma gli atti formali di attribuzione non possono ad oggi essere emessi per i vincoli imposti proprio dal Patto di Stabilità interno. Obiettivo prossimo è attuare l'aggiornamento del PPCS e procedere alla relativa approvazione, coerentemente con le priorità impartite dall'Amministrazione.

Risorse umane:

n° 1 Funzionario Direttivo Tecnico	cat. D3
n° 1 Istruttore Tecnico	cat. C
n° 1 Istruttore Tecnico part-time 50%	cat. C
n° 1 Istruttore Tecnico part-time 88%	cat. C
n° 1 Collaboratore Terminalista	cat. B3
n° 1 Capo Operaio	cat. B3
n° 2 Operai altamente Specializzati	cat. B3
n° 3 Operai specializzati	cat. B

La dotazione organica ha subito una riduzione causa il pensionamento nel 2014 di n. 2 unità di Cat. B.

Risorse strumentali:

Il personale espleta la propria attività:

- per l'ambito tecnico-amministrativo nel Palazzo Municipale e presso il Magazzino Comunale
- per l'ambito tecnico-manutentivo presso il Magazzino Comunale e in tutto il territorio Comunale

Il personale è dotato di strumenti informatici, mezzi e dotazioni tali da garantire la normale gestione del servizio; nel dettaglio:

- presso il palazzo municipale:
 - n. 6 postazioni PC complete di monitor
 - n. 1 fax multifunzione
 - n. 6 stampanti dotazione Comunale (di cui n. 5 laser A4 e n. 1 ink-jet A3)
 - n. 1 stampante laser A4 + n. 1 plotter ink-jet in dotazione dall'Unione dei Comuni
- presso il magazzino comunale:
 - n. 1 postazione PC + n. 1 stampante ink-jet A3)
 - Autoveicolo (autovettura) Fiat Panda CA701834
 - Autoveicolo (autovettura) Fiat Doblò DG893FS
 - Autoveicolo (fuoristrada allestito antincendio) Mazda CM981JP
 - Autocarro Fiat 79-14 EH904HL
 - Escavatore (Terna) JCB CAAE651
 - Autocestello Fiat IVECO AM892VC
 - Motoveicolo (motocarro) Piaggio BX51401
 - Motoveicolo (motocarro) Piaggio Quargo DC14353
 - Motoveicolo (motocarro) Piaggio Quargo DW01518
 - Motoveicolo (motocarro) Piaggio Quargo DW01519
 - Attrezzature semiautomatiche e manuali varie (tagliaerba, decespugliatori, smerigliatrici, saldatrici, attrezzature edili, ecc.)

Le suddette risorse sono distribuite nei vari servizi come si descriverà nel seguito

SETTORE SOCIALE**MISSIONE 12 –DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

Programmi:

- 01- Interventi infanzia e minori;
- 02- Interventi disabilità
- 03- Interventi anziani
- 04- Interventi a rischi esclusione sociale
- 05- Interventi per le famiglie

È attuato e gestito dall'Assistente Sociale che applica metodi, tecniche e principi propri della professione per leggere i bisogni emergenti e nascosti del territorio, avvicinare singoli, famiglie o gruppi della comunità per promuoverne l'autonomia.

Il Servizio Sociale Comunale ha il compito di portare le persone ad utilizzare al meglio le proprie capacità, di sostenere le iniziative dei cittadini singoli o associati al fine di promuoverne lo sviluppo sociale. Qualora gli interessati abbiano delle difficoltà a leggere i propri problemi e a trovarne delle soluzioni, l'assistente sociale prospetta tutta una serie di interventi che possano eliminare o quantomeno arginare la situazione problematica. Tutti i servizi socio-assistenziali sono programmati dall'Amministrazione Comunale, principalmente dall'Assessorato ai Servizi Sociali, sulla base della L. R. 23.12.2005 n° 23 recante *"Sistema integrato dei servizi alla persona"* e vengono attuati, gestiti e/o coordinati dall'assistente sociale comunale. L'assistente sociale opera all'interno del servizio mediante tecniche proprie del Servizio Sociale, utilizzando strumenti di lavoro e di verifica come il colloquio, la tenuta di una cartella sociale, la visita domiciliare. Presso gli uffici del Servizio Sociale è possibile richiedere l'intervento dell'assistente sociale professionale del Comune e di professionisti del sociale, volto al sostegno della persona e della famiglia. Il servizio di assistenza sociale interviene per risolvere situazioni di difficoltà costruendo insieme all'utente percorsi di aiuto, interagendo eventualmente con i servizi forniti da ASL e da altri Enti. A questo proposito l'assistente sociale fa parte di una commissione denominata Unità di valutazione territoriale.

Le prestazioni previste dal servizio professionale di base sono:

-informazione e orientamento in materia socio assistenziale per facilitare l'accesso ai servizi e alle risorse pubbliche e, private; consulenza psico-sociale e valutazione del bisogno, definizione di un piano di intervento in collaborazione anche con altri servizi preposti per il superamento del disagio; programmazione complessiva di Interventi in risposta ai bisogni socio-assistenziali (assistenza economica, assistenza domiciliare, frequenza centri diurni, ecc.).Le richieste, redatte su apposita modulistica, sono accolte dall'assistente sociale negli orari d'ufficio. Le pratiche sono istruite dall'ufficio di Servizio Sociale e riguardano richiedenti che abbiano una qualunque problematica in area sociale; tutti possono fare segnalazioni.

Il fabbisogno è valutato dall'ufficio di Servizio Sociale attraverso il colloquio, la visita domiciliare e tutti gli strumenti standardizzati di valutazione della professione di assistente sociale; il bisogno viene accolto e in tal modo prende avvio il processo di aiuto alla persona e il conseguente procedimento amministrativo formalizzato con apposita richiesta scritta.

Supporto alla famiglia

Assistenza economica / povertà estrema O Tramite inserimento lavorativo

- L. 448/98 assegni al nucleo familiare /maternità
- L. 431/98 fondo nazionale contributi canoni locazione

Area anziani/ disabili

- Assistenza domiciliare
- Servizio pasti caldi
- Comunità alloggio anziani presente a Sardara in via Pascoli n°1
- Centro Sociale autogestito sede in via Oristano

Fondo non autosufficienza (art. 34 , L.R. 29 maggio 2007, n. 2)

- L. 162/98 31 Rimborso o gestione diretta ass.domic.serv.educativo attività sportiva dei disabili.
- Progetti Interventi Immediati di sostegno a favore di particolari condizioni di non autosufficienza art.34, comma 4, lettera a , L.r. 2/2007 –per utenti dimessi dall’ospedale
- Progetti ritornare a casa art.17 comma 1 L.R.11 maggio 2006,n. 4...

Area minori

- Assistenza socio educativa territoriale
- Servizio in concerto con il Tribunale dei minori relativo al supporto di minori che hanno un procedimento in corso
- Servizio Ludoteca /Baby Planet sede in Via Manzoni

Servizi per i giovani

- Centro Sociale per adolescenti e giovani via Oristano
- Servizio Informacittadino sede in via Oristano;
- L.R. 4/2006, comma 2 - Progetti di inclusione sociale.....

Leggi di Settore

- L. R. 25 novembre 1983, n° 27 - Provvidenze talassemici
- L. R. 30 maggio 1997, n° 20 - malati psichici
- L. R. 15 gennaio 1991, n° 7. Emigrazione
- L. R. 9/2004, art. 1. – neoplasia maligna
- L. R. 11/85 – L.R. 43/83 – nefropatici

04 – MISSIONE ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**07 – Programma DIRITTO ALLO STUDIO**

L'ufficio pubblica istruzione provvede all'erogazione dei contributi previsti dalle varie norme sotto elencate a tutela della cultura

La legge 10 marzo 2000, n° 62 “ Norme sulla parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione “ ha provveduto , oltre che a formulare norme sul riconoscimento della parità scolastica alle scuole non statali anche a provvedere un piano straordinario di finanziamento alle regioni a sostegno delle spese sostenute dalle famiglie per l'istruzione mediante l'assegnazione di borse di studio.

La legge 23.12.1988 , 448, art. 27 , prevede finanziamenti diretti a favorire la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli studenti frequentanti la scuola secondaria di primo e secondo grado.

La legge regionale 05.03.2008, n° 3 prevede finanziamenti ai Comuni per l'assegnazione di borse di studio per gli studenti frequentanti la scuola pubblica secondaria di primo e secondo grado.

In esecuzione della legge regionale suindicata e della delibera G.R. n° 5/6 del 03.02.2000 il Comune di

Sardara, per quanto concerne i Servizi di trasporto degli alunni della scuola materna e dell'obbligo, non disponendo attualmente dello Scuolabus, ricorre al rimborso chilometrico delle spese di trasporto effettuato con autovetture private a cura dei familiari. Tale rimborso, da riconoscere nella misura massima del 20% del costo della benzina , dovrà naturalmente essere commisurato alla percorrenza , considerando il tragitto più breve sia sul piano della distanza che del tempo, e all'effettivo numero dei giorni di lezioni frequentate dagli alunni a cui è destinata l'erogazione.

In esecuzione della legge regionale suindicata e della delibera G.R. n° 5/6 del 03.02.2000 il Comune di Sardara, per quanto concerne il rimborso spese di viaggio agli studenti pendolari frequentanti la scuola secondaria superiore , ricorre al rimborso delle spese di abbonamento effettivamente sostenute e documentabili da parte dei richiedenti.

06- MISSIONE POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**01- Programma - Sport e tempo libero**

Il servizio pubblica istruzione si occupa inoltre dell'erogazione di contributi a società sportive e associazioni di volontariato ,come stabilito precedentemente dalla l.r 25/1993 recante norme per il diritto allo studio,sviluppo dello sport,pubblica istruzione , ormai sostenute dalla RAS con finanziamenti provenienti dal fondo unico.

Risorse umane:

n° 1 applicato esecutore	cat. B.
n° 1 assistente sociale	cat. D.

Risorse strumentali:

- n. 2 postazioni PC complete di monitor
- n. 2 stampanti multifunzione

Verranno utilizzati gli arredi e le attrezzature in dotazione ai singoli uffici comunali e funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente.

Parte III – Programmazioni triennali

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2016/2018; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

3.1 Programma triennale del fabbisogno del personale

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

Si rinvia alla delibera della Giunta Comunale n. 75 del 03\07\2015 che approva il programma triennale 2015\2017 come da allegato (1).

LEGGE STABILITA' 2016 : Un gruppo di norme intervengono sulla disciplina concernente le limitazioni delle facoltà assunzionali delle pubbliche amministrazioni.

1. incremento delle limitazioni al *turn over* per determinate amministrazioni (le quali, nel **triennio 2016-2018**, potranno procedere ad assunzioni di personale nel limite di una spesa pari al **25%** di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente), mentre il **comma 9** stabilisce, per il medesimo triennio e nella medesima percentuale, il limite al *turn over* per le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno; inoltre, vengono confermate le limitazioni attualmente vigenti al solo fine di definire i processi di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali e, per il biennio 2017-2018, viene esclusa la possibilità, per gli enti “virtuosi”, di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente.

Più specificamente, si rimodulano in aumento le **limitazioni al turn over** per le amministrazioni di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del D.L. 90/2014, le quali, per il **triennio 2016-2018**, possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato **non dirigenziale** nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al **25%** di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente.

Le **amministrazioni interessate** sono le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie e gli enti pubblici non economici (compresi quelli di cui all'articolo 70, comma 4, del D.Lgs. 165/2001) e gli enti di ricerca la cui spesa per il personale di ruolo del singolo ente non superi l'80% delle proprie entrate correnti complessive, come risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno precedente (ad esclusione dei ricercatori e tecnologi, per i quali restano

invariate le percentuali fissate dal D.L. 90/2014).

2. si dispone che le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5 del D.L. 90/2014 (si tratta delle **regioni e degli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno**) possano procedere, per il **triennio 2016-2018**, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al **25%** di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente, di fatto allineando tale percentuale a quella prevista per il personale delle amministrazioni pubbliche individuate dal comma precedente.

In relazione a quanto previsto, lo stesso comma conferma le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del D.L. 90/2014, al solo fine di definire il processo di **mobilità del personale** degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, come individuato dall'articolo 1, comma 421, della L. 190/2014.

Lo stesso comma, per il biennio 2017-2018, disapplica altresì la possibilità (prevista dall'articolo 3, comma 5-quater del D.L. 90/2014) per regioni ed enti locali "virtuosi" (ossia con un'incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente pari o inferiore al 25%), di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite dell'80% (dal 2014) e nel limite del 100% (dal 2015) della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. Sono conseguentemente ridotti gli stanziamenti di bilancio delle amministrazioni centrali.

3.2 Il programma triennale dei lavori pubblici

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2016/2018. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Si rinvia alla delibera della Giunta Comunale n. 121 del 12\10\2015 che approva il programma triennale 2016\2018 come da allegato elenco (2)